

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:		AFFARI ESTERI (III):	
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO	Pag. 2	<i>In sede legislativa</i>	Pag. 16
COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI PROVVEDIMENTI CONCERNENTI LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI DI LOCAZIONE DEGLI IMMOBILI URBANI:		<i>Comunicazioni del Governo sulla conferenza per la sicurezza europea</i>	» 16
<i>In sede referente</i>	» 3	GIUSTIZIA (IV):	
COMMISSIONI RIUNITE (IV e XI):		<i>Comitato permanente per i pareri</i>	» 20
<i>In sede referente</i>	» 7	FINANZE E TESORO (VI):	
COMMISSIONI RIUNITE (IV e XIV):		<i>In sede legislativa</i>	» 21
<i>In sede referente</i>	» 10	<i>In sede referente</i>	» 22
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX):		DIFESA (VII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 11	<i>Comunicazioni del Ministro della difesa</i>	» 25
AFFARI COSTITUZIONALI (I):		ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 12	<i>In sede consultiva</i>	» 28
<i>In sede consultiva</i>	» 12	<i>In sede referente</i>	» 28
<i>In sede referente</i>	» 14	<i>Comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione</i>	» 30
AFFARI INTERNI (II):		TRASPORTI (X):	
<i>In sede legislativa</i>	» 14	<i>In sede legislativa</i>	» 30
		<i>In sede referente</i>	» 31
		LAVORO (XIII):	
		<i>In sede consultiva</i>	» 32
		<i>In sede legislativa</i>	» 33
		COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA	» 34
		ERRATA CORRIGE	» 34

CONVOCAZIONI:

Giovedì 17 luglio 1975

<i>Giunta per il Regolamento</i>	Pag. 35
<i>Commissioni riunite (I e IV)</i>	» 35
<i>Commissioni riunite (VIII e IX)</i>	» 35
<i>Affari interni (II)</i>	» 36
<i>Affari esteri (III)</i>	» 36
<i>Giustizia (IV)</i>	» 37
<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i>	» 37
<i>Finanze e tesoro (VI)</i>	» 40
<i>Difesa (VII)</i>	» 40
<i>Lavori pubblici (IX)</i>	» 40
<i>Trasporti (X)</i>	» 40
<i>Lavoro (XIII)</i>	» 41
<i>Igiene e sanità (XIV)</i>	» 41
<i>Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi</i>	» 42

Venerdì 18 luglio 1975

<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i>	» 42
---	------

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 17. —
Presidenza del Presidente BANDIERA.

La Giunta procede all'esame delle autorizzazioni a procedere:

contro il deputato La Bella, per il reato di cui agli articoli 595 del codice penale e 1 e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 228).

Il relatore Musotto riferisce sulla domanda di autorizzazione rilevando come si sia di fronte ad un caso di insindacabilità ex primo comma dell'articolo 68 della Costituzione. La Giunta quindi, dopo un intervento del deputato Accreman, decide alla unanimità di non poter prendere in considerazione la domanda ai fini della proposta di concessione o meno della autorizzazione a procedere in giudizio, e dà mandato al

Presidente Bandiera di riferire sulla questione al Presidente della Camera;

contro il deputato Sandomenico, per il reato di cui all'articolo 588, capoverso, del codice penale (rissa) (doc. IV, n. 229).

Il relatore Lapenta riferisce sui fatti all'origine della autorizzazione a procedere proponendone la non concessione. Dopo interventi dei deputati Musotto, Fracchia e Manco, la Giunta, accogliendo la proposta del relatore, delibera all'unanimità di proporre di non concedere l'autorizzazione dando mandato al relatore Lapenta di riferire in tal senso all'Assemblea.

Dopo che la Giunta, accogliendo le richieste dei rispettivi relatori ha rinviato ad altra seduta l'esame delle domande di autorizzazione di cui ai documenti IV/230, IV/231 contro il deputato Saccucci e di cui al documento IV/232 contro il deputato Zoppi, si passa all'esame delle domande di autorizzazione:

contro il deputato Miceli Salvatore, per il reato di cui all'articolo 349, primo comma, del codice penale (violazione di sigilli) (doc. IV, n. 233).

Il deputato Fracchia, in sostituzione del relatore Gerolimetto assente, riferisce sulla autorizzazione. La Giunta ascolta quindi, ai sensi dell'articolo 18 del regolamento della Camera, il deputato Miceli Salvatore. Infine, accogliendo la proposta in tal senso del deputato Fracchia, la Giunta delibera all'unanimità di proporre la concessione dell'autorizzazione dando mandato al deputato Fracchia di riferire in tal senso all'Assemblea.

La Giunta prosegue poi nell'esame della seguente domanda di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Salvatore, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 595, primo e secondo capoverso, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 234).

Il deputato Manco, in sostituzione del relatore Speranza assente, dà ragione dei fatti all'origine dell'autorizzazione a procedere proponendone la non concessione. La Giunta quindi, accogliendo tale proposta,

delibera all'unanimità di proporre la non concessione della autorizzazione e dà mandato al deputato Manco di riferire in tal senso all'Assemblea;

contro il deputato Morini, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 614 del codice penale (violazione di domicilio) (doc. IV, n. 235).

Il deputato Fracchia, in sostituzione del relatore Mirate assente, illustra i fatti all'origine dell'autorizzazione a procedere proponendone la non concessione. La Giunta, quindi, dopo interventi dei deputati Felisetti e Manco, accogliendo la proposta del deputato Fracchia, delibera alla unanimità di proporre la non concessione dell'autorizzazione e gli dà mandato di riferire in tal senso all'Assemblea;

contro il deputato Costamagna, per il reato di cui all'articolo 341, primo e ultimo comma, del codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale) (doc. IV, n. 237).

Dopo che il relatore Franchi ha illustrato l'autorizzazione a procedere proponendone la non concessione, la Giunta ascolta, ai sensi dell'articolo 18 del regolamento della Camera, il deputato Costamagna. Quindi, dopo interventi dei deputati Accreman, Musotto, Lapenta, Manco, Benedetti e del relatore Franchi, accogliendone la proposta, delibera di proporre di non concedere l'autorizzazione e gli dà mandato di riferire in tal senso all'Assemblea;

contro il deputato Bassi, per due reati di cui agli articoli 81, capoverso, e 314 del codice penale (peculato continuato) e per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 112, n. 1, e 314 del codice penale (peculato aggravato) (doc. IV, n. 236).

Dopo che il relatore Manco ha riferito sull'autorizzazione a procedere la Giunta ascolta, ai sensi dell'articolo 18 del regolamento della Camera, il deputato Bassi. Il Presidente Bandiera, quindi, per consentire ai componenti della Giunta di partecipare ad alcune votazioni elettroniche in Assemblea, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,15.

COMMISSIONE SPECIALE per l'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 17,15. —
Presidenza del Presidente DE LEONARDIS. —
Interviene il Ministro di grazia e giustizia,
Reale Oronzo.

Disegno e proposte di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 1975, n. 255, concernente: **Provvedimenti urgenti sulla proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani (3848);**

Riccio Stefano ed altri: Proroga delle locazioni di immobili urbani (3798);

Spagnoli ed altri: Proroga dei contratti di locazione e sublocazione degli immobili urbani (3855);

Vineis ed altri: Disposizioni in materia di locazioni di immobili urbani (3028).

(*Seguito e conclusione dell'esame.*)

Il ministro Reale propone di discutere su un nuovo testo che accoglie le proposte emendative concordate in sede di Comitato ristretto; la Commissione accetta di discutere sul seguente nuovo testo:

ARTICOLO UNICO.

È convertito in legge il decreto-legge 25 giugno 1975, n. 255, recante provvedimenti urgenti sulla proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani, con le seguenti modificazioni:

L'articolo 1 è sostituito dal seguente:

« I contratti di locazione e di sublocazione di immobili urbani, in corso alla data del 30 giugno 1975, sono prorogati fino alla data del 30 giugno 1976 ovvero, qualora si tratti di immobile adibito ad uso di albergo, pensione o locanda, fino al 31 dicembre 1976. Per gli immobili adibiti ad uso di abitazione la proroga si applica limitatamente ai contratti stipulati con conduttori o subconduttori che siano iscritti a ruolo ai fini dell'imposta complementare per l'anno 1972 per un reddito complessivo netto non superiore a 4 milioni di lire o che comunque abbiano percepito nel 1972 un reddito complessivo di pari misura determinabile ai sensi degli articoli 133, 135, 136, 138 del testo unico 29 gennaio 1958, n. 645 ».

Dopo l'articolo 1 sono inseriti gli articoli seguenti:

ART. 1-bis.

« A decorrere dal 1° luglio 1975, i canoni delle locazioni di immobili urbani adibiti ad uso di abitazione ininterrottamente soggette a proroga legale, possono, a richiesta del locatore da effettuarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge di conversione, essere così aumentati:

1) in misura non superiore al 25 per cento per i contratti stipulati anteriormente al 1° marzo 1947;

2) in misura non superiore al 15 per cento per i contratti stipulati tra il 1° marzo 1947 e il 1° gennaio 1953.

Gli aumenti di cui al precedente comma si effettuano sul canone quale determinato ai sensi del secondo e terzo comma dell'articolo 1 della legge 12 agosto 1974, n. 351, con gli aumenti nello stesso previsti.

Il locatore, per richiedere l'aumento, deve fornire prova del canone legalmente dovuto dal conduttore a norma del comma precedente, sul quale l'aumento stesso dovrà essere applicato.

L'aumento non può essere richiesto nel caso in cui il conduttore sia iscritto a ruolo ai fini dell'imposta complementare per l'anno 1972 per un reddito complessivo netto non superiore a 1.200.000 lire, o comunque abbia percepito nel 1972 un reddito complessivo netto di pari misura determinabile ai sensi degli articoli 133, 135, 136, 138 del testo unico 29 gennaio 1958, n. 645.

Se l'aumento viene richiesto oltre il termine di cui al primo comma, esso è dovuto dal primo giorno del mese successivo a quello della richiesta ».

ART. 1-ter.

« Per i contratti di locazione di immobili urbani adibiti ad uso di abitazione, in corso alla data del 30 giugno 1975, stipulati successivamente al 1° dicembre 1969, fatta eccezione di quelli di cui al comma successivo, rimangono ferme le disposizioni contenute nel primo comma dell'articolo 1-bis della legge 12 dicembre 1974, n. 351.

Nel caso di immobili urbani, adibiti ad uso di abitazione, locati per la prima volta tra il 1° gennaio 1971 e il 30 giugno 1974, l'ammontare del canone non può superare quello corrispondente al canone iniziale della locazione, anche se stipulata con altro conduttore.

Nel caso di immobili urbani, adibiti ad uso di abitazione, locati per la prima volta dopo il 30 giugno 1974, l'ammontare del canone, a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore della presente legge, è ridotto del 10 per cento rispetto al canone iniziale della locazione, anche se stipulata con altro conduttore. Questa disposizione non si applica se il conduttore si trova nelle condizioni previste dalla seconda parte dell'articolo 1.

I canoni delle locazioni in corso alla data del 30 giugno 1975 relativi ad immobili urbani adibiti ad uso di abitazione, non soggetti alla proroga di cui al precedente articolo 1, possono essere aumentati alla scadenza del contratto, anche quando quest'ultimo venga rinnovato con altro conduttore, in misura non superiore al 5 per cento del canone, determinato a norma dei commi precedenti in quanto applicabili. Tale disposizione si applica esclusivamente ai contratti la cui scadenza è stabilita entro e non oltre la data del 30 giugno 1976 ».

ART. 1-quater.

« Fino alla data del 30 giugno 1976 è sospesa l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili locati.

La sospensione non si applica:

1) ai provvedimenti di rilascio fondati sulla morosità del conduttore o sub-conduttore;

2) a quelli fondati sulla urgente e improrogabile necessità del locatore, verificatasi successivamente alla costituzione del rapporto locatizio, di destinazione propria, dei propri figli o dei propri genitori;

3) a quelli fondati sulla disponibilità da parte del conduttore di altra abitazione idonea alle proprie esigenze familiari nello stesso comune o in altro comune dove abitualmente dimora;

4) a quelli fondati, se l'immobile è destinato ad uso diverso da quello di abitazione, sulla cessazione dell'attività alla quale esso serviva, salvo che il conduttore sia costretto ad adibirlo ad uso di abitazione propria;

5) a quelli fondati sulla risoluzione del contratto di locazione per gravi inadempimenti contrattuali del conduttore, e in ogni caso per essersi il conduttore stesso servito dell'immobile per lo svolgimento di attività penalmente illecite ».

ART. 1-quinquies.

« Il primo comma dell'articolo 7 della legge 23 maggio 1950, n. 253, è sostituito dal seguente:

« La domanda giudiziaria per far cessare la proroga nel caso previsto dal n. 1 del precedente articolo 4 non è proponibile da chi ha acquistato l'immobile per atto tra vivi, finché non siano decorsi almeno tre anni dalla data dell'acquisto.

Il termine è ridotto a sei mesi se il locatore alla data della presente legge trae il suo reddito oltreché dall'immobile locato esclusivamente da pensione inferiore a lire 2.000.000 annue, o se nei suoi confronti è in corso un provvedimento di sfratto, non dovuto a morosità, non suscettibile di sospensione. Il termine è altresì ridotto a sei mesi se l'urgente e improrogabile necessità riguarda cittadini emigrati in paesi stranieri in qualità di lavoratori e residenti stabilmente in Italia, per avervi fatto ritorno successivamente al 1° gennaio 1975. Il locatore dovrà dichiarare al magistrato, se egli o il coniuge o le persone la cui necessità egli abbia dedotto, siano proprietari o dispongano di altri alloggi: e dovrà in tal caso dimostrare che la necessità non può essere convenientemente soddisfatta altrimenti » ».

ART. 1-sexies.

« La scadenza del vincolo di destinazione alberghiera di cui all'articolo 2 della legge 22 dicembre 1973, n. 841, è prorogato al 31 dicembre 1976 ».

ART. 1-septies.

« Sino alle date di cui all'articolo 1 continuano ad applicarsi, salvo quanto previsto negli articoli precedenti, le disposizioni del decreto-legge 19 giugno 1974, n. 236, convertito nella legge 12 agosto 1974, n. 351, nonché le altre disposizioni speciali vigenti in materia di locazione e sublocazione di immobili urbani ».

Il deputato Spagnoli presenta un emendamento tendente a sostituire, al nuovo testo dell'articolo 1, alle parole « imposta complementare per l'anno 1972 » le parole « imposta complementare per l'anno 1973 ».

Il relatore de' Cocci presenta un emendamento aggiuntivo al nuovo testo dell'articolo 1, del seguente tenore: « I limiti di reddito si intendono riferiti alla somma dei red-

diti iscritti a ruolo ai fini dell'imposta complementare per l'anno 1973, imputati al locatario e a tutti i soggetti di imposta che hanno residenza anagrafica nell'alloggio in locazione », emendamento che riproduce, con modificazioni di mera forma, il quinto comma dell'articolo 1 della proposta di legge n. 3855 degli onorevoli Spagnoli ed altri.

Il deputato La Loggia osserva che l'emendamento proposto dal relatore introduce nell'ordinamento una sorta di cumulo dei redditi di persone abitanti nello stesso domicilio, ciò che è in contrasto con le collaterali disposizioni in materia tributaria.

Il deputato Busetto ritiene infondata la preoccupazione dell'onorevole La Loggia; essa presuppone, infatti, una concezione ancorata al sistema antecedente alla riforma tributaria.

Il deputato Padula osserva che, se si escludono dal blocco le persone fisiche con reddito superiore a 4 milioni, devono esserne escluse anche le persone giuridiche proprietarie di alloggi destinati ad abitazione. Propone perciò un emendamento tendente ad aggiungere alla parola « subconduttori » le parole « persone fisiche ».

Il deputato Riccio Stefano ritiene inutile tale aggiunta, che si ricava dall'ordinamento; altrimenti si dovrebbe concedere la proroga del blocco solo alle persone fisiche, ciò che è incongruo.

Il deputato Busetto rileva come siano diversi da caso a caso i rapporti tra i conduttori e le società che locano; ciò che si deve evitare è che siano sbloccati i fitti degli alloggi di servizio forniti dalle società dipendenti a basso reddito.

Il deputato Achilli osserva che, se si introducesse solo ora la precisazione relativa alle persone fisiche, proposta dall'onorevole Padula, tale norma avrebbe carattere interpretativo anche per il passato, con la conseguenza che le società rivendicherebbero in via giudiziaria lo sblocco per gli anni scorsi, ciò che è evidentemente inammissibile.

Il deputato Ascari Raccagni propone un emendamento tendente ad introdurre, al nuovo testo dell'articolo 1, dopo le parole « subconduttori » le parole « che siano cittadini italiani e ».

Il deputato Erminero contesta l'opportunità di tale emendamento; esso costituisce, infatti, una discriminazione a danno dei lavoratori stranieri che lavorano in Italia in applicazione di normative comunitarie.

Il relatore de' Cocci si dichiara favorevole agli emendamenti presentati.

Il ministro di grazia e giustizia Reale è favorevole a tutti gli emendamenti; per quanto riguarda però l'emendamento Padula, egli, pur consentendo con esso, ritiene inopportuno approvarlo, poiché, dato il suo carattere interpretativo, produrrebbe pericolose conseguenze sul piano del contenzioso.

Il deputato Padula ritira il suo emendamento.

La Commissione respinge l'emendamento Ascari Raccagni; approva gli altri emendamenti e l'articolo 1, di cui all'emendamento del Governo, nel testo così modificato.

La Commissione passa ad esaminare gli articoli 1-bis e 1-ter.

Il ministro di grazia e giustizia Reale auspica una revisione anche dei canoni degli immobili ad uso non di abitazione, e la creazione di un terzo scaglione, oltre ai due contemplati nell'articolo 1-bis, che avvicini nel tempo le date cui si fa riferimento per l'aumento dei canoni.

Il Presidente De Leonardis propone che tale terzo scaglione di contratti preveda quelli stipulati dal 1° gennaio 1953 al 31 dicembre 1965.

(La seduta, sospesa alle 18,10, è ripresa alle 18,45).

Il deputato La Loggia ritiene che l'esame della proposta del ministro di studiare le forme per un aumento dei canoni degli immobili adibiti ad uso non di abitazione debba essere rinviato in sede di esame generale del problema delle locazioni e delle relative proposte di legge.

Il deputato Padula ritiene che il meccanismo degli articoli 1-bis e 1-ter sia ininfluente rispetto alla correzione sostanziale dei canoni; tali articoli riproducono i congegni della legge approvata l'anno scorso, che ha dato luogo a difficoltà interpretative e a un notevole contenzioso. Ne chiede perciò lo stralcio.

Il deputato Spagnoli è nettamente contrario a tale proposta. Si tratta, con queste norme, di preparare il terreno all'equo canone, avvicinando la forbice tra i fitti più vecchi, molto bassi, e quelli recentissimi, molto elevati. Quanto alle difficoltà di applicazione della normativa vigente, quest'ultima è servita comunque da deterrente nei confronti di proprietari per richieste di ulteriori aumenti. Inoltre gli articoli in questione costituiscono un giusto riconoscimento per i proprietari di vecchie case. Si dichiara

perplesso circa la proposta del ministro sui canoni degli immobili ad uso diverso dalla abitazione; favorevole alla creazione di una terza fascia di contratti che giunga fino al 7 dicembre 1963.

Il deputato Marinelli condivide le proposte dell'onorevole Padula: in sede di conversione si dovrebbe fare il meno possibile, rinviando più approfondite soluzioni in sede di disciplina dell'equo canone.

Il deputato Padula si dichiara perplesso sull'ultimo comma dell'articolo 1-ter, che scoraggia i proprietari a dare in locazione le case, poiché l'aumento del 5 per cento ivi previsto non è neppure la quinta parte del tasso di svalutazione. Se con la legge sui fondi rustici si è ucciso il contratto di affitto in agricoltura, con l'articolo 1-ter si ucciderà il contratto di affitto urbano. Presenta pertanto un emendamento tendente a sopprimere gli articoli 1-bis e 1-ter, e, in via subordinata, un altro emendamento tendente a sopprimere il quarto comma dell'articolo 1-ter.

I deputati Busetto, Spagnoli e Achilli lamentano che da parte di un esponente democristiano si ponga nuovamente in discussione, in sostanza, la mancata liberalizzazione del mercato delle locazioni. Se si vogliono apportare modifiche sostanziali al testo concordato, la discussione in sede referente non può certo terminare oggi, ma dovrà protrarsi a lungo.

Il ministro di grazia e giustizia Oronzo Reale dichiara che il Governo insiste sul testo concordato in sede di Comitato; altrimenti, se sorgono difficoltà, si vedrà costretto a tornare a sostenere la proroga pura e semplice per soli sei mesi.

Il relatore de' Cocci ritiene sensata la proposta e gli emendamenti dell'onorevole Padula; si dichiara perciò contrario al mantenimento degli articoli 1-ter e 1-bis.

I deputati Spagnoli e Busetto accusano di scorrettezza il relatore, perché l'accordo raggiunto tra gruppi politici, relatore e Governo è ora rimesso in discussione.

Il deputato Padula ritira il suo primo emendamento soppressivo e insiste sull'emendamento soppressivo del quarto comma dell'articolo 1-ter.

Il relatore de' Cocci propone alcuni emendamenti tendenti ad eliminare, all'articolo 1-bis, le parole da « da effettuarsi » fino a « conversione »; in conseguenza, a sopprimere l'ultimo comma dell'articolo 1-bis; a sostituire, al penultimo comma, le

parole « per l'anno 1972 » con le parole « per l'anno 1973 ». Presenta inoltre due emendamenti all'articolo 1-ter, l'uno tendente a far seguire, al terzo comma, alla parola « ridotto » le parole « su richiesta del locatore »; l'altro tendente a fare seguire, dopo la data « 30 giugno 1974 » le parole « e sottoposti a proroga ai sensi dell'articolo 1 ». Si dichiara favorevole all'emendamento Padula all'articolo 1-ter.

Il ministro di grazia e giustizia Reale insiste sul testo del Governo; si rimette alla Commissione per l'emendamento Padula.

Il deputato Marinelli dichiara di astenersi nella votazione dell'emendamento Padula.

La Commissione respinge l'emendamento Padula; approva gli emendamenti proposti dal relatore de' Cocci e gli articoli 1-bis e 1-ter nei testi così modificati.

Il Presidente De Leonardis sostituisce il relatore de' Cocci, allontanatosi. La Commissione passa ad esaminare l'articolo 1-quater.

Il deputato Riccio Stefano presenta un emendamento tendente a sostituire le parole « Fino alla data del 30 giugno 1976 » con le parole « Per la durata della proroga di cui agli articoli precedenti ».

Il deputato Marinelli chiede che venga previsto tra i casi di sospensione anche quello del cambio di abitazione, essendo contraddittorio, in sostanza, che non si preveda la sospensione per i contratti soggetti a proroga ma la si conceda per quelli alla stessa non soggetti. Presenta perciò un emendamento tendente ad aggiungere, alla fine dell'articolo, il seguente numero: « 6) a quelli fondati sui motivi di cui all'articolo 4, n. 2, della legge 23 maggio 1950, n. 253 ». Propone altresì di aggiungere dopo la parola « locati » le parole « e soggetti a proroga »; infatti, se non c'è lo stato di necessità, anche se l'inquilino resistente è un miliardario, la sentenza di rilascio in base all'articolo 1-quater non può essere eseguita.

Il ministro di grazia e giustizia Reale concorda con le motivazioni addotte dallo onorevole Marinelli e presenta un emendamento tendente ad aggiungere, ai casi di cui all'articolo 1-quater, il seguente: « 7) a quelli fondati sulla insistenza del diritto a proroga a termini della presente legge ». Si dichiara favorevole agli altri emendamenti.

Il relatore De Leonardis è favorevole a tutti gli emendamenti presentati.

La Commissione approva gli emendamenti presentati all'articolo 1-quater e l'articolo stesso nel testo così modificato.

La Commissione passa ad esaminare l'articolo 1-quinquies.

Il deputato Marinelli ritiene che le ultime parole dell'articolo, da « e dovrà » fino alla fine siano da eliminare, poiché non solo costituiscono un'inversione dell'onere della prova ma rendono la prova stessa impossibile.

Il deputato Spagnoli contesta tali affermazioni: il proprietario ben può portare davanti al giudice una planimetria degli alloggi, per dimostrare l'idoneità, ai suoi scopi, di uno di essi. Se l'onere della prova dovesse gravare sull'inquilino, egli la potrebbe fornire solo con estrema difficoltà.

Il deputato Riccio Stefano rileva che non c'è alcuna inversione dell'onere della prova: è la domanda giudiziale che deve essere corredata di mezzi di prova.

Il deputato Marinelli propone una riduzione del termine di tre anni a carico dell'acquirente dell'immobile per atto tra vivi.

Il deputato Spagnoli precisa che tale norma tende più che altro a combattere il fenomeno delle vendite frazionate. Concorde sull'opportunità di una meditazione sul problema, che potrebbe trovare soluzione domani nel corso dell'esame in Assemblea.

La Commissione approva gli articoli 1-quinquies, 1-sexies e 1-septies, al quale non sono stati presentati emendamenti e conferisce al relatore l'incarico di riferire oralmente all'Assemblea. Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,30.

GIUSTIZIA (IV) e AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 12,10. — Presidenza del Presidente della XI Commissione TRUZZI. — Intervengono il ministro di grazia e giustizia Oronzo Reale, ed il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Felici.

Proposte di legge:

Salvatore ed altri: Norme per la trasformazione della mezzadria, colonia parziaria e dei contratti atipici di concessione di fondi rustici in

contratti di affitto (*Parere della V Commissione*) (40);

Macaluso Emanuele ed altri: Trasformazione dei contratti di mezzadria, colonia ed altri in contratto di affitto (*Parere della I Commissione*) (467);

Salvatore ed altri: Norme per la riforma dei contratti agrari (*Parere della I e della V Commissione*) (948).

(Esame e rinvio).

Il sottosegretario Felici manifesta il proposito del Governo di presentare un disegno di legge in materia e prospetta l'opportunità di rinviare l'esame ad altra seduta.

Il Presidente Truzzi osserva che l'immediato inizio dell'esame delle proposte di legge già all'ordine del giorno non pregiudicherà l'abbinamento ad esse dei progetti di legge che verranno successivamente presentati.

Il relatore per la XI Commissione, Zurlo, ricorda che nella V legislatura si erano avute numerose iniziative legislative tendenti a ristrutturare gli istituti della mezzadria e della colonia, non più rispondenti ai nuovi tempi, nel solco di un indirizzo risalente alle « leghe bianche », sorte al termine del conflitto mondiale, ed alle linee di politica agricola dei governi degasperiani.

Dato atto ai deputati Salvatore ed Emanuele Macaluso della prontezza con cui, assieme ai colleghi dei rispettivi gruppi, hanno proposto nella VI legislatura degli interventi legislativi in materia, auspica che quanto prima si pervenga ad un aggiornamento ed alla unificazione dei progetti di legge già presentati e di quelli preannunciati dal Governo e dal gruppo della democrazia cristiana, in modo da consentire di varare una nuova normativa — che interessa circa due milioni di ettari di terra — che, attraverso il superamento di anacronistiche strutture, contribuisca al rinnovamento dell'agricoltura, propugnato dall'Italia nelle sedi comunitarie.

Già la legge n. 756 del 1964, nel modificare le quote del riparto dei prodotti e nell'attribuire più ampi poteri di iniziativa ai mezzadri ed ai coloni, decretò, con il divieto di stipulare nuovi contratti, la fine di questi istituti. « In due non si può stare sulla stessa terra » si disse allora, manifestando l'esigenza di sostituire alla figura del contadino-concessionario, succube del concedente, quella del coltivatore diretto autonomo gestore dell'impresa agricola.

L'obiettivo di promuovere e di potenziare la libera impresa coltivatrice, singola ed associata, non deve essere ostacolato né da una mitica esaltazione del diritto di proprietà né dalla tesi, avanzata da alcuni giuristi, secondo cui la trasformazione *ope legis* della mezzadria in affitto comporterebbe la spoliazione del proprietario, la espropriazione del diritto di impresa. La Costituzione, letta nel suo insieme, stimola invece il legislatore a procedere alla riforma in esame.

Il relatore Zurlo passa quindi ad un rapido esame degli articoli dei tre progetti di legge, sottolineandone gli aspetti comuni: trasformazione in affitto del contratto, a seguito di semplice richiesta del mezzadro o del colono; trasformazione contestuale dei contratti concernenti aziende interpoderali, a seguito di richiesta dei mezzadri o coloni associati; agevolazioni ai concessionari per l'acquisto delle scorte vive e morte; intervento della regione per finanziare le nuove imprese agricole; tutela delle forme associative, con particolare riferimento agli impianti collettivi.

Evidenziati, altresì, alcuni dei profili di particolare interesse che presentano le singole proposte di legge (quali la possibilità, prevista dall'articolo 3 della proposta di legge n. 467, per gli affittuari dei fondi limitrofi di ottenere l'affitto con precedenza su ogni altro richiedente, e nuove norme concernenti il contratto di affitto, recate dalla proposta di legge n. 948), da considerare anche nel quadro di una più vasta riforma della materia, ribadisce la necessità di procedere, eventualmente in un Comitato ristretto, ad un approfondito lavoro di comparazione e revisione, in modo da poter varare sollecitamente un testo unificato che, portando al suo logico sviluppo la legge n. 756 del 1964, rechi una definitiva affrancazione da forme di residuo feudalesimo attraverso un'adeguata valorizzazione del lavoro del coltivatore diretto, non in una prospettiva rivoluzionaria e collettivistica, bensì esaltando il lavoro autonomo del colono, al quale verrebbe finalmente affidata l'esclusiva gestione dell'impresa agricola.

Il relatore per la IV Commissione, Speranza, manifesta il suo imbarazzo nel dover riferire su una parte soltanto dei progetti di legge che dovranno essere presi in esame dalle Commissioni riunite. Sarebbe stato più opportuno che il dibattito avesse inizio dopo la presentazione del disegno di

legge del Governo e della proposta di legge del gruppo di maggioranza relativa, anche perché i tre progetti di legge all'ordine del giorno appaiono meritevoli di un giudizio negativo.

La materia è delicata e complessa, ed investe problemi di natura costituzionale, giuridica, politica ed economica che non vanno sottovalutati. Se quindi è giusto che lo Stato legiferi per superare delle strutture non più in linea con i tempi attuali, ciò deve avvenire nel pieno rispetto della Costituzione e degli equilibri politici che in essa sono fissati.

Un giurista di parte socialista, il professor Barile, espresse nella V legislatura dei rilievi critici, sulle proposte di legge allora presentate in materia, che sono senz'altro da estendere ai progetti di legge in esame.

Una trasformazione coattiva del contratto che comporti la perdita, da parte del concedente, della qualità di imprenditore violerebbe, secondo il Barile, la libertà di iniziativa economica privata, sancita dall'articolo 41 della Costituzione, ed il diritto al lavoro, sancito dall'articolo 4 della Costituzione stessa.

Che il concedente, anche dopo la legge n. 756 del 1964, sia gestore di una impresa agricola non è messo in dubbio da alcuno: i pareri sono semmai discordi circa la sussistenza o meno nel mezzadro del potere di concorrere nella direzione dell'impresa. Sicché in ogni caso i progetti di legge in esame realizzerebbero un esproprio di imprese fuori dei casi previsti dall'articolo 43 della Costituzione e senza correzione di indennizzo. Né varrebbe obiettare che l'articolo 43 non si applica all'impresa agricola, disciplinata dall'articolo 44, perché la prevalente dottrina, come ha evidenziato da ultimo il Berarducci, ritiene che l'articolo 44 riguardi l'azienda, e non l'impresa, cioè il momento statico della proprietà e non il profilo dinamico della produzione e dello scambio. Del resto, le proposte di legge in esame non appaiono contenute neanche nei limiti segnati dall'articolo 44 della Costituzione.

Occorre altresì considerare che le sentenze della Corte costituzionale nn. 53 e 107 del 1974 hanno incidentalmente affrontato i problemi in esame, negando, tra l'altro, che vi sia « motivo di ammettere che il legislatore possa mutare la natura e la causa del contratto, trasformando un rapporto obbligatorio tipico, previsto e disciplinato dal-

la legge come fonte di diritti di credito, di carattere temporaneo, anche se in regime di proroga legale, in un rapporto reale perpetuo ».

Alla luce delle suesposte considerazioni, la proposta di legge n. 467 dà adito a numerose censure: l'articolo 2 impone al singolo concessionario la volontà della maggioranza dei mezzadri e coloni dell'azienda pluripoderale, e obbliga a concedere in affitto anche fondi condotti dal concedente in economia; l'articolo 3 rende possibile l'affitto forzoso ai coltivatori limitrofi di ogni fondo che venga lasciato libero; l'articolo 4 fa riferimento a norme dichiarate costituzionalmente illegittime; l'articolo 5 demanda alle regioni, senza predeterminare alcun criterio direttivo, la normativa sul rilevamento delle scorte vive e morte da parte dei concessionari; l'articolo 8 reca una delega al Governo per assicurare la copertura finanziaria, senza indicare i criteri direttivi né i mezzi per fronteggiare l'onere; gli articoli 10 e 11 prevedono la trasformazione in affitto anche dei contratti di cui sia stata giudizialmente eccepita la nullità.

La proposta di legge n. 40 appare meglio formulata sotto il profilo giuridico. In particolare, appare equa ed opportuna la esclusione, prevista dall'articolo 2, dei contratti limitati a coltivazioni stagionali o intercalari e dei contratti di soccida. Ma anche tale proposta di legge si presta ad alcune delle censure formulate rispetto alla proposta di legge n. 467.

Il problema va comunque affrontato e risolto, ed il preannunciato disegno di legge governativo non potrà prescindere dall'esigenza di modificare l'attuale disciplina per adeguarla alla mutata realtà economica e sociale, nel perseguimento degli obiettivi indicati dall'articolo 1 della legge n. 153 del 1975, che ha recepito le direttive comunitarie sull'agricoltura.

Occorre provvedere alla trasformazione della mezzadria, della colonia e della soccida, con forme diverse, in relazione alla diversa natura delle tre categorie di contratti, in modo da stimolare la formazione di imprese in grado di inserirsi validamente nella dinamica della produzione agricola europea. La trasformazione dovrebbe aver luogo, di norma, in base ad un libero accordo tra concedente e colono, eventualmente anche attraverso nuove forme associative, e la legge dovrebbe intervenire soltanto in caso di contrasto, attraverso la fissazione di adeguati requisiti soggettivi ed oggettivi, tenen-

do altresì conto di nuove forme di integrazione, evidenziate dal senatore Medici in articolo apparso su *Il Mulino*, tra agricoltura ed industria, che in Italia interesserebbero già 2.900.000 aziende, per una produzione annua di 400-500 miliardi di lire.

Il relatore Speranza conclude affermando che la nuova normativa dovrà essere aderente ai principi costituzionali e indirizzarsi verso obiettivi di utilità sociale, anziché ispirarsi a criteri di favore per singole categorie, ed operare scelte ponderate, considerando che anche qualificati esponenti della sinistra, come Mario Ferrari su *Il Ponte*, hanno manifestato incertezze e perplessità sulle disposizioni contenute nei progetti di legge in esame.

Su proposta del Presidente Truzzi, viene quindi stabilito di demandare ai Presidenti delle due Commissioni la nomina di un Comitato ristretto, incaricato di confrontare tra loro le proposte di legge in esame ed i progetti di legge che verranno prossimamente presentati, in modo che l'esame preliminare da parte delle Commissioni riunite, in seduta plenaria, possa svolgersi sulla base del lavoro svolto dal Comitato stesso.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,20.

GIUSTIZIA (IV) e IGIENE E SANITA' (XIV)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 10,30. — Presidenza del Presidente della IV Commissione MISASI. — Interviene per il Governo il Ministro di grazia e giustizia, Oronzo Reale.

Proposte di legge:

Fortuna ed altri: Disciplina dell'aborto (1655);

Corti ed altri: Norme sulla interruzione della gravidanza (*Parere della I e della V Commissione*) (3435);

Fabbi Seroni Adriana ed altri: Norme per la regolamentazione della interruzione volontaria della gravidanza (*Parere della I e della V Commissione*) (3474);

Mammi ed altri: Istituzione dei «Consultori comunali per la procreazione responsabile» - Revisione delle norme del codice penale relative alla

interruzione della gravidanza (*Parere della I e della V Commissione*) (3651);

Altissimo ed altri: Disposizioni sulla propaganda anticoncezionale e l'educazione sessuale per una procreazione responsabile, sull'interruzione della gravidanza e sulla abrogazione di alcune norme del codice penale (*Parere della I e della V Commissione*) (3654);

Piccoli ed altri: Disposizioni relative al delitto di aborto (*Parere della I Commissione*) (3661).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame delle proposte di legge all'ordine del giorno.

Il deputato Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa sollecita una riflessione comune innanzitutto sui motivi che conducono la donna a scegliere la difficile strada dell'aborto, rilevando come accanto a motivi di carattere sociale ed economico acquistino un rilievo preminente motivazioni di carattere personale e facendo notare che la scarsa informazione e una educazione sessuale spesso distorta o inesistente portano a sacrificare il grande valore della difesa della vita. Il problema va quindi affrontato, a suo giudizio, innanzitutto sul piano culturale, contrastando la presa sulla collettività dei valori del consumismo e dell'edonismo propagandati dai mezzi di comunicazione di massa e rimettendo in luce i valori della dignità della persona e della libertà. Certo accanto ad un'opera di informazione e di educazione occorre anche la predisposizione di strumenti operativi idonei a garantire un'effettiva tutela della maternità intesa come valore sociale: da questo punto di vista è necessario predisporre una rete adeguata di servizi sociali, realizzare una seria politica della casa, rivedere il sistema degli assegni familiari, disporre misure valide per combattere gli alti livelli di mortalità infantile.

Dopo aver ricordato come il diritto alla difesa della vita emerga non appena sussiste la potenzialità della vita, osserva che il Parlamento è chiamato a decidere se l'aborto leda o no questo diritto di pervenire alla vita e di realizzare la propria individualità; afferma che si tratta di valori che non sono necessariamente religiosi ma umani e che sono presenti anche nella dichiarazione dei diritti del fanciullo approvata dall'ONU. Se quindi l'aborto significa uccidere la vita, il Parlamento ha il dovere di approfondire adeguatamente il problema, valutando se rispetto alla depe-

nalizzazione non sia più giusta un'opera di ampia prevenzione che aggredisca in radice le cause che inducono all'aborto. Dopo aver esposto, in questa prospettiva, alcune proposte del suo gruppo: mutare la collocazione nel codice penale del reato di aborto, abolendo il titolo sulla difesa della integrità e sanità della stirpe; aumentare la rete dei consultori, per i quali è stato recentemente approvato un provvedimento dal Senato che avvia più efficaci interventi in questo campo; istituire provvidenze per le ragazze madri e adeguare le pene oggi previste, conclude dichiarando di aver inteso porre il suo intervento in una dimensione interlocutoria e che il suo gruppo si riserva di articolare meglio le proprie proposte con ulteriori interventi.

Il deputato Del Pennino richiama la legislazione anacronistica in tema di aborto che non appare ulteriormente accettabile e afferma che è urgente la soluzione di questo problema pena l'approfondimento del solco che si sta creando tra la legislazione vigente e la coscienza e le aspettative del paese: si avverte nel paese una sorta di *vacatio legis* rispetto all'aborto e la situazione si è aggravata in seguito alla sentenza recente della Corte costituzionale in materia, che apre nuovi problemi. È d'accordo che per una procreazione libera e responsabile la soluzione non sia quella dell'aborto ma piuttosto quella della istituzione di una rete di consultori e di un'efficace opera di informazione e di educazione sessuale; è vero però che questi interventi preventivi non eliminano il problema dell'aborto, al quale il Parlamento deve dare una risposta trattandosi di una questione sociale che va affrontata e risolta come tale. Dopo aver ricordato che all'interno dello stesso mondo cattolico si manifestano differenziazioni non irrilevanti su questo tema, tanto che nei mesi scorsi si sono avute alcune inedite aperture che vanno prese in attenta considerazione e su cui richiama l'attenzione in particolare dei colleghi democratici cristiani, afferma che la norma costituzionale che dichiara che la Repubblica protegge la maternità va intesa appunto nel senso che lo Stato deve predisporre le strutture necessarie per una procreazione responsabile. Conclude rilevando che se il Parlamento non fosse capace di dare una risposta preventiva all'iniziativa popolare per l'abrogazione delle anacronistiche norme sull'aborto, questo sarebbe un segno di grave inca-

pacità e irresponsabilità della classe politica, sicché sollecita una rapida conclusione della discussione sulle linee generali per passare rapidamente all'elaborazione di un testo unificato delle proposte di legge in esame.

Il Presidente Misasi, nel rilevare che sono preannunciati ulteriori interventi da parte di alcuni gruppi e che d'altra parte si prospetta l'esigenza che il Parlamento dia una risposta sollecita al problema in esame, invita i colleghi che intendono intervenire nel dibattito ad iscriversi a parlare e propone di tenere un'altra seduta la prossima settimana con l'impegno di concludere questa prima fase del dibattito.

Il deputato Cattaneo Petrini Giannina nel preannunciare la propria intenzione di intervenire nella discussione generale anticipa serie riserve, anche sotto il profilo scientifico, sulle soluzioni prospettate in alcune delle proposte di legge in esame e avverte che occorre prima di tutto valutare che cosa si deve fare per non arrivare ad uccidere.

Il deputato Coccia propone che l'ulteriore seduta in sede di discussione generale si tenga questa settimana.

Dopo che il Presidente Misasi ha richiamato i numerosi impegni già presi dalla Commissione giustizia per questa settimana e che il Presidente della XIV Commissione Frasca si è detto d'accordo per un rinvio alla prossima settimana purché vi sia l'impegno a concludere questa fase del dibattito, il seguito del dibattito è rinviato a giovedì 24 luglio, con l'intesa che si concluderà questa fase della discussione generale, valutando poi l'opportunità di procedere alla nomina di un Comitato ristretto per l'elaborazione dell'articolato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

ISTRUZIONE (VIII) e LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 19. — *Presidenza del Presidente della IX Commissione, GIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Spitella.

Disegno di legge:

Integrazione dei finanziamenti per l'edilizia universitaria (Approvato dal Senato) (Parere della V Commissione) (3860).

(Discussione e approvazione).

Le Commissioni iniziano la discussione del disegno di legge all'ordine del giorno.

Dopo che i relatori, Castiglione per la VIII Commissione e Calvetti per la IX, hanno illustrato il provvedimento auspicandone l'approvazione, il deputato Giannantoni interviene affermando che nel disegno di legge non è indicato alcun criterio per la ripartizione dei fondi alle università perché non si vuole mettere in moto un meccanismo di programmazione per l'edilizia universitaria, né attuare la programmazione delle nuove sedi universitarie prevista dai provvedimenti urgenti per l'università.

Dopo le repliche dei relatori Castiglione e Calvetti, il Sottosegretario per la pubblica istruzione Spitella ricorda che il Senato sta esaminando un disegno di legge relativo al piano di interventi ordinari per l'edilizia universitaria; il disegno di legge oggi in discussione vuole soltanto avere il significato di un rapido intervento di emergenza. Ne auspica perciò l'approvazione senza modifiche.

Non essendo stati presentati emendamenti, le Commissioni approvano senza modifiche i due articoli del disegno di legge.

Il deputato Chiarante, pur confermando e ribadendo le critiche già avanzate dal deputato Giannantoni, preannuncia che il gruppo comunista si asterrà per non impedire l'utilizzazione dei fondi previsti dal disegno di legge.

Il disegno di legge viene subito votato a scrutinio segreto risultando approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 9,40. — Presidenza del Presidente RIZ. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

Disegno di legge:

Approvazione della copertura finanziaria dell'aumento degli importi delle indennità di rischio, di maneggio valori, di servizio notturno e per i servizi meccanografici previsti dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 maggio 1975, n. 146, emanato in attuazione dell'articolo 4 della legge 15 novembre 1973, n. 734 (Parere della V Commissione) (3828).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Bressani riferisce favorevolmente sul disegno di legge proponendone l'approvazione.

Intervengono nella discussione generale i deputati Vetere, il quale esprime dubbi e riserve sull'articolo 2, e Olivi.

Dopo la replica del relatore Bressani e del Sottosegretario Fabbri, i quali rispondono ai quesiti posti dal deputato Vetere, la Commissione passa all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, sono approvati nel testo originario.

Il deputato Vetere, intervenendo per dichiarazione di voto, preannuncia l'astensione della sua parte politica.

Il disegno di legge, è, quindi, votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 10. — Presidenza del Presidente RIZ.

Proposta di legge:

Reggiani e Poli: Riordinamento dei ruoli organici del personale del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile - Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (Parere alla X Commissione) (2953).

Su proposta del relatore Maggioni, il quale rileva che nella seduta di ieri il Governo ha presentato alla Camera un disegno di legge su identica materia, la Commissione delibera di rinviare l'esame del provvedimento all'ordine del giorno per consentirne la trattazione congiunta con l'iniziativa del Governo.

Testo unificato del disegno e della proposta di legge:

Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 novembre 1967, n. 1318, recante norme

per il riordinamento della sperimentazione agraria (1198);

Speranza: Disciplina del rapporto di lavoro del personale degli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria (2727).

(Parere alla XI Commissione).

Il relatore Olivi riferisce ampiamente sul testo unificato dei provvedimenti sottoponendo alla Commissione uno schema di parere favorevole peraltro limitato da una serie di osservazioni e considerazioni in modo da renderlo conforme ai principi costituzionali, specie in riferimento alle competenze dello Stato e delle Regioni e a quelli che disciplinano il rapporto di pubblico impiego.

Il deputato Caruso, premesso che la I Commissione aveva richiesto alla Presidenza della Camera l'assegnazione dei provvedimenti alla propria competenza primaria, deplora che la Commissione agricoltura, nelle more della decisione della Presidenza, abbia licenziato per l'Assemblea un testo unificato senza neanche attendere il parere della I Commissione. Ciò, a suo avviso, non può ritenersi fortuito ma è collegato ai contenuti del provvedimento, in buona sostanza diretti a recuperare al Ministero dell'agricoltura coperture ormai attribuite alle regioni.

Si sofferma, quindi, analiticamente sugli articoli del provvedimento per concordare con le osservazioni critiche formulate dal relatore, cui ne aggiunge altre, e che lo inducono a prospettare l'opportunità di esprimere un parere radicalmente negativo.

Il deputato Restivo sottolinea la necessità che nelle premesse del parere sia evidenziata la definizione delle competenze tra Stato e Regioni.

Il deputato Lucifredi concorda con le osservazioni avanzate e tuttavia ritiene indispensabile in materia una adeguata salvaguardia delle competenze statali.

Dopo la replica del relatore Olivi, interviene, per dichiarazione di voto, il deputato Galloni, il quale osserva che il voto favorevole che il suo gruppo si accinge a dare allo schema di parere del relatore è diretto più ad affermare in principio l'esistenza del problema della delimitazione delle competenze tra Stato e regioni in materia di sperimentazione e ricerca agraria che ad aderire al testo del provvedimento, ampiamente carente sotto il profilo formale e sostanziale, così come evidenziato nel corso del dibattito.

La Commissione adotta, quindi, su proposta del relatore la seguente decisione:

« La I Commissione, dopo attento esame del testo unificato ed in particolare degli articoli da 1 a 9 e da 18 a 26, nonché degli allegati, rilevato che premessa al riordinamento della materia e delle istituzioni al servizio della stessa è la definizione delle competenze dello Stato e di quelle delle Regioni, attesa l'importanza e l'urgenza della approvazione della normativa, esprime parere favorevole, invitando a considerare:

a) l'opportunità di unificare nella composizione e nei compiti il Comitato, di cui all'articolo 3 del testo unificato, con il Comitato nazionale della sperimentazione agraria, di cui all'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 23 novembre 1967, n. 1318;

b) la necessità di prevedere la designazione degli esperti delle regioni in seno al Comitato, di cui all'articolo 4;

c) l'esigenza di autonomia delle Regioni nella composizione dei Comitati regionali e di rispetto della competenza delle regioni stesse in materia di istruzione professionale (articolo 8);

d) la necessità di riformare in senso regionalistico anche i consigli di amministrazione degli istituti (articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1318 del 1967);

ed osserva:

all'articolo 9: l'utilizzazione degli istituti da parte delle regioni non può essere obbligatoria con le conseguenze ivi previste;

all'articolo 19: l'istituzione di nuove sezioni di analisi per l'esportazione ed il commercio interno non è soggetta ad alcuna garanzia o condizione.

L'assunzione di personale di enti pubblici non può avvenire per contratto (di diritto privato) né il rapporto d'impiego può correre l'alea della entrata per proventi di analisi;

all'articolo 21: la riserva dei posti può essere operata a favore del personale non di ruolo nel rispetto dei requisiti per l'assunzione in ruolo.

Il riconoscimento dell'anzianità di servizio va operato in misura eguale a tutti gli effetti.

L'estensione dell'articolo 25 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, non può trovar luogo in questo e solo in questo settore.

Non può essere consentita la deroga dell'articolo 27 della legge 18 marzo 1968, n. 249;

all'articolo 25: si fissa il principio di aumento degli organici (più 638 unità) scontando la deroga all'obbligo di diminuzione e di indisponibilità dei posti sancito dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, e dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748. (Il Governo non ha esercitato la delega di cui alla legge 14 agosto 1974, n. 355 - articolo 3).

Si tratta di principio che può costituire pregiudizievole (anche se modesto!) precedente per altri settori;

all'articolo 26: non pare sufficientemente esplicitata l'entità dell'onere e la corrispondente copertura in ossequio all'articolo 81 della Costituzione ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 11,10. — *Presidenza del Presidente RIZ.* — Intervengono il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Compagna, ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

Disegno di legge:

Istituzione delle sezioni regionali della Corte dei conti (*Parere della II, della IV e della V Commissione*) (2051).

(*Esame e rinvio*).

Il relatore Bressani osserva che il provvedimento ha un duplice contenuto: da un lato colma il vuoto creatosi a seguito della sentenza n. 55 del 1966 della Corte costituzionale e, dall'altro lato, ristruttura i servizi amministrativi della Corte dei conti e ritocca la consistenza organica dei magistrati e del restante personale.

Poiché in riferimento a questo secondo profilo esistono altri progetti di legge assegnati alla competenza della I Commissione (ad esempio i nn. 2617, 3362 e 1980), qualora si ritenesse opportuno un esame abbinato dei vari progetti oggettivamente connessi sembrerebbe necessario un rinvio.

Il deputato Lucifredi rileva che la I Commissione permanente del Senato ha concluso l'esame di alcuni provvedimenti concernenti il personale della Corte dei conti, per cui, a suo avviso, è opportuno rinviare l'esame del disegno di legge al-

l'ordine del giorno per trattarlo congiuntamente a quelli che perverranno dall'altro ramo del Parlamento.

Il deputato Olivi, nel concordare con il relatore e con il deputato Lucifredi, osserva che la materia oggetto del provvedimento non dovrebbe essere esaminata congiuntamente da quella relativa ai controlli regionali e cioè di riforma della cosiddetta legge Scelba.

Dopo che il relatore Bressani ha, altresì, ricordato che è pendente presso l'altro ramo del Parlamento un progetto di legge in materia di bilanci e contabilità regionale, la Commissione approva la proposta di rinvio del seguito dell'esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 9,45. — *Presidenza del Vicepresidente TURNATURI.* Intervengono il Ministro del turismo e dello spettacolo, Sarti ed il Sottosegretario di Stato per l'interno, Zamberletti.

Disegno di legge:

Norme sul trattamento economico di volo per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco addetti ai nuclei elicotteri della protezione civile (*Parere della I, della V e della VII Commissione*) (3636).

(*Seguito della discussione e approvazione*).

Il relatore Mattarelli ragguaglia sui lavori dell'apposito Comitato ristretto che è giunto alla conclusione dell'opportunità della soppressione del nucleo elicotteri dei vigili del fuoco salvaguardando, per altro, le aspettative finora maturate dagli addetti ai nuclei elicotteri. Ritiene pertanto che il disegno di legge possa essere approvato con un ordine del giorno che impegna il Governo a sopprimere i nuclei elicotteri del Corpo nazionale dei vigili del fuoco entro il 31 marzo 1976.

Il deputato Tripodi Girolamo nel preannunciare la posizione favorevole del gruppo comunista al disegno di legge, sottolinea la necessità di una ristrutturazione di tutto il Corpo dei vigili del fuoco per eliminare carenze e sprechi: in questo senso l'ordine

del giorno viene incontro in parte a tali esigenze.

Dopo che il Sottosegretario Zamberletti si è dichiarato favorevole all'ordine del giorno preannunciato dal relatore Mattarelli, la Commissione passa all'esame degli articoli e delle allegate tabelle che sono approvati senza modificazioni.

È quindi accolto dal Governo il seguente ordine del giorno dei deputati Mattarelli e Tripodi Girolamo:

« La II Commissione affari interni della Camera dei deputati,

udita la relazione sul disegno di legge n. 3636 recante norme sul trattamento economico di volo per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco addetti ai nuclei elicotteri della protezione civile;

preso atto che il Governo, in seguito a richiesta della Commissione di procedere ad un ripensamento in ordine al servizio elicotteri finora espletato in via diretta dai vigili del fuoco e ad un approfondimento delle possibilità di una diversa strutturazione del servizio stesso, ha espresso l'avviso che l'impiego di nuclei elicotteri gestiti direttamente dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco risulta oltre che economicamente troppo oneroso anche funzionalmente di rendimento alquanto basso, tenuto conto della frequenza operativa molto modesta rispetto ai servizi di soccorso fondamentali, più caratterizzanti il Corpo stesso;

considerato che, a norma dell'articolo 5 della legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità — Protezione civile —, il Ministero dell'interno, in casi di calamità, può avvalersi dei servizi e degli interventi delle forze armate per cui un servizio così specialistico e così delicato, quale quello degli elicotteri, può essere più opportunamente svolto da organismi altamente qualificati nel settore quali ad esempio l'Aeronautica militare che ha già da vari anni nella propria organizzazione istituzionale un proprio servizio di soccorso aereo, o in via subordinata dagli stessi nuclei elicotteristi della pubblica sicurezza, dei carabinieri, della guardia di finanza e delle altre forze armate;

impegna il Governo

a sopprimere entro il 31 marzo 1976 i nuclei elicotteri del corpo nazionale dei vigili del fuoco provvedendo con apposite convenzioni con le altre forze e gli altri corpi armati dello Stato ad assicurare il concorso e l'in-

tervento dei nuclei elicotteri nei casi di calamità, che richiedono intervento di aviomezzi ad ala rotante ».

(0/3636/1/2)

Al termine della seduta il disegno di legge è votato a scrutinio segreto nel suo complesso ed approvato.

Disegno di legge:

Interventi a favore delle attività teatrali di prosa (Parere della V e della VIII Commissione) (3904).

(Discussione e rinvio).

Il relatore Picchioni si sofferma sull'incremento di presenze nel teatro di prosa registrato nell'ultimo decennio a riprova anche della bontà dell'indirizzo dell'intervento pubblico nel settore che ha favorito il sorgere di varie iniziative, anche sperimentali, d'avanguardia e locali. Si dichiara quindi favorevole al disegno di legge pur auspicando la ormai non più a lungo procrastinabile disciplina organica dell'intero settore delle attività teatrali di prosa.

Il deputato Triva chiede precisazioni in merito alla destinazione dei fondi all'interno del settore nell'ambito della stagione 1973-74.

Il deputato Alfano critica il sistema frettoloso con cui è stato predisposto il disegno di legge che dimostra il permanere del carattere superficiale ed insufficiente degli interventi pubblici nel settore nonostante le promesse da lungo tempo fatte e mai mantenute di predisporre una normativa organica.

Conclude avanzando chiarimenti sui criteri di distribuzione dei contributi e sui reali destinatari.

Il seguito della discussione è rinviato a domani pomeriggio alle ore 16,30.

SULL'ORDINE DEI LAVORI.

La Commissione delibera di discutere nella seduta di domani anche i provvedimenti 3732, 3768 e 3689.

Il deputato Zolla chiede che la riserva espressa dal Gruppo comunista al trasferimento alla sede legislativa del disegno di legge n. 3857 relativa alla composizione del Consiglio di Amministrazione del Ministero dell'interno per gli affari concernenti l'amministrazione della pubblica sicurezza, sia sciolta nel più breve tempo possibile.

Al termine della seduta il Presidente Turnaturi comunica che la Commissione finanze e tesoro ha deliberato di richiedere la assegnazione in competenza esclusiva del provvedimento n. 3205 al fine di procedere all'abbinamento del provvedimento n. 3725 già assegnato alla medesima Commissione.

La Commissione, su proposta del Presidente, si rimette alle valutazioni dell'Assemblea.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 10,05. — Presidenza del Presidente CARLO RUSSO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Cattanei.

Disegno di legge:

Rinnovo del contributo a favore dell'Associazione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa (AICCE) per il quadriennio 1975-78 (*Parere della V Commissione*) (3619).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore Di Giannantonio esponendo il contenuto del provvedimento tendente a rinnovare il contributo a favore dell'Associazione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa per il quadriennio 1975-78, sottolinea l'interessante azione svolta dall'AICCE ai fini di una efficace divulgazione degli ideali europei. La benemerita attività svolta dall'Associazione è portata a conoscenza dell'opinione pubblica attraverso la rivista *Comuni d'Europa* e un bollettino mensile. In merito all'ammontare del finanziamento rileva che esso dovrebbe essere superiore all'attuale, ma che le difficoltà del bilancio dello Stato impongono di limitarsi alle somme proposte. Preannuncia un emendamento analogo a quello previsto per il finanziamento di altri Istituti e Associazioni, tendente a stabilire che il contributo sia rinnovato solo a seguito della presentazione di adeguata documentazione sull'attività svolta.

Il deputato Cardia nell'annunciare il voto favorevole del gruppo comunista sottolinea la necessità che in futuro si stabilisca, il principio generale della giustificazione delle spese

attraverso una puntuale documentazione al fine di poter seguire efficacemente l'attività dei vari istituti. Di questa materia potrà occuparsi l'apposito gruppo di studio istituito in seno alla Commissione esteri della Camera.

Il relatore dà ampia assicurazione in proposito e ribadisce l'esigenza di una sollecita approvazione del provvedimento.

Il Governo si associa alle considerazioni del relatore.

L'articolo 1, cui non sono stati presentati emendamenti, posto in votazione, è approvato.

Il relatore dà per svolto il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 1-bis.

L'Associazione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa presenterà al Ministero degli affari esteri, entro il mese di febbraio di ciascuno degli anni in cui riceve il contributo, il proprio bilancio consuntivo, corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta, relativa all'anno finanziario immediatamente precedente. Il Ministro degli affari esteri provvederà a trasmettere entro trenta giorni tali documenti al Parlamento con il proprio motivato giudizio sulla gestione dell'Associazione.

Solo dopo la presentazione al Parlamento dei documenti indicati nel comma precedente, sarà effettuato il versamento all'AICCE della quota di contributo relativa all'esercizio finanziario successivo a quello cui si riferiscono i documenti stessi.

L'articolo 1-bis posto in votazione è approvato. E anche approvato l'articolo 2 senza modifiche.

Il provvedimento, posto successivamente in votazione a scrutinio segreto, è approvato nel nuovo testo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 10,15. — Presidenza del Presidente CARLO RUSSO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Cattanei.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SULLA CONFERENZA PER LA SICUREZZA EUROPEA

Il Sottosegretario Cattanei nel ricordare che dopo circa due anni la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa si avvia alla sua fase risolutiva, osserva che

pur nelle notevoli difficoltà incontrate è innegabile che essa abbia costituito una tappa importante per una maggiore comprensione tra i vari paesi e, quindi, per il rafforzamento della pace e della sicurezza in Europa e nel mondo.

La partecipazione con pari diritti di piccoli Stati come San Marino e Monaco se ha determinato talvolta ritardi e complicazioni ha però garantito l'effettiva eguaglianza di tutti i partecipanti consentendo a Stati, solitamente esclusi dal dialogo multilaterale, di avviare iniziative rispondenti ai loro effettivi interessi.

Gli obiettivi che l'Italia, in collegamento con gli altri paesi comunitari, si è posta possono riassumersi da un lato nello sforzo di evitare che tramite l'affermazione di principi generali si potesse creare un diritto internazionale speciale per l'Europa e, dall'altro, nella necessità di sviluppare accanto ai rapporti di ordine politico la cooperazione economica, i contatti umani, lo scambio di idee e di informazione, per porre più durevoli basi per il rafforzamento della pace in Europa. È noto che i lavori della Conferenza si sono sviluppati su quattro punti: sicurezza in Europa; cooperazione in vari campi (economia, scienza, tecnica, ambiente); circolazione delle idee e delle persone ed in genere degli aspetti umani; modalità per il proseguimento del dialogo multilaterale iniziato con la Conferenza.

In merito agli aspetti della sicurezza si è raggiunto l'accordo su una dichiarazione di principi e su alcune misure riguardanti l'attività militare. In particolare ci si è impegnati a dare preventiva notifica delle manovre militari e a scambiarsi in proposito osservatori. Certamente sarebbe stato auspicabile fissare misure maggiormente cogenti ma i risultati conseguiti costituiscono egualmente un apprezzabile elemento positivo ai fini del processo di distensione.

Diverse misure sono state previste per la cooperazione in vari campi, cercando di favorire in relazione agli aspetti umani la riunificazione delle famiglie ed una maggiore circolazione delle persone. Va detto che il negoziato più delicato si è rivelato proprio quello nel settore dei contatti tra le persone, che ha richiesto tempo ed impegno perché fosse possibile raggiungere risultati soddisfacenti nella maggior parte dei punti trattati.

In merito al proseguimento del dialogo intrapreso con la Conferenza si è giunti

alla previsione di un apposito incontro per l'autunno del 1977. È doveroso segnalare, inoltre, che è stata particolarmente apprezzata l'iniziativa italiana per l'area mediterranea che ha portato ad una dichiarazione sul Mediterraneo. Questa dichiarazione riconosce l'utilità dell'avvicinamento e del dialogo tra gli Stati europei e quelli mediterranei non partecipanti alla Conferenza, lo stretto legame che esiste tra la sicurezza in Europa e la sicurezza e la stabilità nel Mediterraneo, il vantaggio che può venire agli uni e agli altri dallo sviluppo di una cooperazione reciprocamente vantaggiosa nel campo dell'economia ed in quello della conservazione dell'ambiente.

Gli Stati partecipanti dichiarano inoltre la loro intenzione di condurre le loro relazioni con gli Stati mediterranei non partecipanti nello spirito dei principi della Conferenza, di mantenere ed ampliare i contatti e il dialogo così come sono stati iniziati dalla Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, con quegli Stati, al fine di contribuire alla pace e di rafforzare la sicurezza, diminuire le tensioni e ridurre le loro forze nell'area.

Ricordando la proposta avanzata dal governo maltese, che se accettata nella sua formula iniziale avrebbe comportato lo smantellamento della NATO, osserva che la soluzione di compromesso basata sull'accordo delle superpotenze, è stata raggiunta a seguito di un'efficace opera di mediazione svolta dall'Italia. La Conferenza che avrebbe dovuto realizzare, nell'intenzione dei suoi fautori di parte orientale, il riconoscimento dello *status quo* e, nei propositi dei paesi occidentali, una maggiore apertura e circolazione delle idee e delle persone, ha rivelato le grandi difficoltà che persistono sulla via dell'abbattimento delle « mura glie » dell'incomprensione e della diffidenza, ma ha anche mostrato che vi è un margine di discussione e d'accordo. Proprio nel momento in cui gli USA e l'URSS si incontrano nello spazio, la conclusione della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa porta un suo contributo non irrilevante alla distensione e alla migliore comprensione tra i vari paesi e popoli europei.

Concludendo tiene a sottolineare l'importanza del ruolo svolto dal nostro paese, ampiamente riconosciuta, e che del resto si è informato e si informerà in futuro agli ideali ed ai principi contenuti nella Costituzione repubblicana.

Il deputato Cardia, rilevato che è stato il gruppo comunista a chiedere che il Governo esponesse al Parlamento i risultati sinora raggiunti dalla Conferenza sulla sicurezza europea, tiene ad esprimere la soddisfazione della sua parte politica per la conclusione della Conferenza, che, per altro, avviene in coincidenza con un avvenimento storico così importante qual è l'incontro nello spazio di americani e sovietici. Anche il suo gruppo considera utile, come ha dichiarato il rappresentante del Governo, il lavoro sinora svolto, ai fini del rafforzamento della coesistenza pacifica. Non si tratta di sopravvalutare i risultati della Conferenza, ma di esprimere il giusto sentimento di soddisfazione, sottolineando gli aspetti positivi della Conferenza stessa in questa sua fase. Un primo risultato positivo è il delinearsi di una sostanziale maggiore unità del continente europeo, messo in luce anche nelle recenti iniziative italiane; l'Europa cioè incomincia a porsi come protagonista nel dialogo a livello mondiale tra le due grandi potenze. In questo senso una maggiore compenetrazione tra i vari paesi e popoli su una scala più vasta influisce positivamente anche sullo sviluppo stesso della Comunità europea, contrariamente a quanto di solito si tende ad affermare.

Il gruppo comunista dissente sul giudizio positivo espresso dal Sottosegretario Cattanei, in merito all'operato del Governo italiano, che pur con alcune interessanti iniziative non riesce a perdere, nella sua azione, l'immagine di sostanziale mediocrità e passività. In proposito, invece, va detto che il volto dell'Italia democratica, di un paese che sta cambiando, deve riflettersi anche in un profondo mutamento della politica estera italiana nel senso di un diverso dinamismo che riscatti il nostro paese dal ruolo subalterno che i vari Governi in questo dopoguerra gli hanno assegnato. Il gruppo comunista ritiene che l'Italia può svolgere un ruolo molto più importante e dinamico, anche in ossequio al dettato della Carta Costituzionale, nel contesto internazionale, ed europeo in particolare. Non si può esprimere, quindi, un giudizio trionfalistico sul ruolo svolto dall'Italia nel corso della Conferenza che ha invece incontrato notevoli critiche. Il nostro paese può fare molto di più nell'opera di progressivo superamento dei blocchi, anche nell'ambito della stessa alleanza occidentale, uscendo dalla funzione

periferica che si è ingiustificatamente assegnata.

Questo discorso vale anche per le conversazioni di Vienna ed il gruppo comunista ritiene che il problema certamente delicato, vada affrontato nella prospettiva dell'eliminazione di quanto può sussistere di minaccioso nelle frontiere orientali. Analogamente un ruolo ben preciso può essere svolto dall'Italia nel Mediterraneo, ispirandosi del resto alle posizioni assunte dall'onorevole Moro, quando era ministro degli esteri, il quale impostò in termini originali il tema dei nuovi equilibri nel Mediterraneo. Certamente qualcosa è passato anche nei risultati della Conferenza per la sicurezza europea, ma il Governo italiano deve fare molto di più su questa strada.

Ritiene che anche la Commissione esteri può dare un utile contributo stabilendo contatti diretti con i rappresentanti dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo, superando anche in tal modo la concezione chiusa e limitativa della politica estera italiana. Un'occasione propizia per un rilancio della politica estera italiana è offerta dal semestre di presidenza italiana del Consiglio dei ministri europeo, che sarà caratterizzato da avvenimenti di particolare rilievo, non ultimo certamente quello della conclusione di questa fase della Conferenza per la sicurezza europea.

Il deputato Di Giannantonio nel rilevare che il deputato Cardia, pur nel tono « moderato » delle sue considerazioni, ci ha dato un giudizio profondamente negativo sull'azione svolta dal nostro paese, sottolinea da parte sua, come i risultati della Conferenza siano indubbiamente positivi, sol che si consideri che con essa si contribuisce a chiudere concretamente il capitolo aperto dal secondo dopoguerra, ma contesta nettamente il giudizio dato sull'operato del Governo italiano, che non gli appare limitato e passivo specie se confrontato a quello del governo francese che, pure, tradizionalmente viene considerato un *partner* particolarmente aperto all'Est europeo. Al di là della polemica sul presunto « falso » del documento. Ponomarev, non può esimersi dal sottolineare la gravità di certe affermazioni fatte dall'autorevole esponente sovietico, nei cui confronti, pur con la spregiudicatezza dimostrata dal partito comunista italiano, quest'ultimo non è riuscito ad esercitare un peso sufficiente. Il gruppo democristiano, anche con i limiti operativi della Conferenza sulla sicurezza europea, ritiene

che si debba dare pieno appoggio all'azione del Governo italiano al quale esprime tutto il suo apprezzamento e la sua approvazione.

Il deputato Ferri Mauro rileva che il Governo italiano ha seguito la sola linea politica possibile. Non entusiastico plauso, manifestato dal deputato Di Giannantonio, ma positivo apprezzamento per l'opera svolta dal nostro Governo che ha dato il suo contributo, secondo le sue possibilità, al processo di distensione, innegabilmente concretato dalla Conferenza per la sicurezza europea.

Se non si può disconoscere che si siano compiuti passi limitati per il terzo « cesto », come viene definito in modo colorito, riguardante gli aspetti umani e culturali, va dato atto che il fatto stesso di avere avviato, anche in questo settore, la discussione costituisce in sé un risultato qualificante, forse il più caratterizzante della Conferenza. In merito all'affermazione fatta dal deputato Cardia, circa l'auspicio di un concreto avvio dell'unità europea che non sarebbe contraddittorio con la politica di distensione e di superamento dei blocchi, tiene a valutarne gli elementi positivi, che costituiscono per altro una novità rispetto a posizioni precedenti, che si riassumevano nell'immagine di un'Europa dall'Atlantico agli Urali. Non può tacere che molti degli attuali progressi della politica di distensione sono dovuti alla dinamica quanto efficace *Ostpolitik* condotta da Willi Brandt, nei cui confronti la nostra posizione obiettivamente impallidisce, se si pensa ai risultati mai raggiunti dall'Italia in merito alla definizione dei nostri confini orientali.

Su un piano più generale lamenta che non si svolgono in Assemblea frequenti dibattiti di politica estera, che sarebbero auspicabili ai fini di una migliore definizione del ruolo del nostro paese nel concerto internazionale specie oggi che all'Italia spetta la presidenza del Consiglio comunitario. Chiede pertanto che si prendano le opportune iniziative per avviare alla ripresa autunnale un ampio dibattito in Commissione e in Assemblea sugli importanti temi di politica estera e comunitaria sul tappeto.

Il deputato Storchi tiene a ricordare alcuni interessanti iniziative prese in seno all'Unione interparlamentare, iniziative che andrebbero raccordate con quelle prese dalla Commissione esteri, stabilendo così un utile collegamento a livello parlamentare. Siffatte iniziative parlamentari possono, a suo avviso, rivestire particolare importanza

in questa fase delicata di conclusione della Conferenza per la sicurezza europea, la quale darà anche l'avvio ad una successiva fase che è auspicabile sia il più possibile operativa. Contesta il giudizio negativo espresso da parte comunista sull'operato del Governo, che invece ha svolto un'attività senza dubbio feconda specie ai fini di una diversa e nuova politica mediterranea.

Il deputato Leonilde Iotti nel condividere le considerazioni critiche svolte dal deputato Ferri sulla mancanza di dibattiti di politica estera, tiene a sottolineare l'importanza della nuova presa di coscienza dell'unità del continente europeo. Non possono essere sottovalutate le difficoltà dell'accettazione delle conseguenze della seconda guerra mondiale (tipico il travaglio della CDU-CSU tedesca in proposito), che sembra costituire uno dei risultati più interessanti della Conferenza. Ribadisce l'esigenza di superare il bipolarismo sinora dominante, dando il giusto ruolo a tutti i paesi, compresi quelli europei. In merito all'intervento di Ponomarev, citato dal deputato Di Giannantonio, dichiara che il partito comunista si ritiene in grado di far pesare il suo punto di vista all'interno del mondo comunista.

Il deputato Amalia Miotti Carli riallacciandosi alle osservazioni fatte dal deputato Leonilde Iotti auspica che l'azione del partito comunista italiano possa influire sull'atteggiamento preso dai paesi orientali a Vienna in molte commissioni, i cui lavori risultano sostanzialmente bloccati.

Il Sottosegretario Cattanei, nel ringraziare i vari oratori per il contributo positivo portato al dibattito, dichiara che se il Governo italiano non ispira il suo giudizio a inutili trionfalismi, esso ritiene però che in complesso la conclusione della Conferenza per la sicurezza europea vada valutata positivamente. Rileva con compiacimento il sostanziale accordo emerso nel dibattito sull'esigenza del superamento dell'attuale bipolarismo e sull'auspicio di una maggiore e feconda unità del contingente europeo.

Contesta i giudizi negativi sull'operato del Governo italiano, che ritiene di avere svolto un ruolo positivo e non certamente subalterno. Non tutte le iniziative prese hanno avuto uno sbocco completo e questo è nella logica di una Conferenza del tipo di quella in oggetto, ma non si può disconoscere che sia per il Mediterraneo che per il problema dell'istituzionalizzazione della Conferenza il Governo italiano ha dato un contributo determinante. Certo non si è andati talvolta al di là della

mediazione e del compromesso, ma anche questi costituiscono spesso elementi positivi in un negoziato lungo e difficile. Sotto il profilo dei rapporti con l'est europeo, con i paesi arabi e con i paesi emergenti dell'Africa, il Governo italiano sta ottenendo risultati politici ed economici positivi dimostrando un oggettivo dinamismo nelle sue iniziative di politica estera.

Ricordando i punti di disaccordo esistenti a livello di Conferenza sulla sicurezza europea in campo economico (per l'applicazione del criterio di reciprocità) e politico, ritiene che si possa ragionevolmente auspicare una conclusione di questa fase della Conferenza entro il mese in corso. Conclude dichiarando la piena disponibilità del Governo per un costante, proficuo rapporto tra Governo e Parlamento in materia di politica estera.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE.

Il deputato Sandri chiede che il Governo faccia una sua comunicazione sull'orientamento italiano in vista della VII Sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU che si terrà nell'ottobre prossimo.

Il deputato Mauro Ferri chiede se non sia opportuno invitare il ministro Pedini a riferire nella prossima settimana sulle vicende del Centro di Ispra.

Il Presidente si riserva di convocare la Commissione nella prossima settimana alla luce delle decisioni che prenderà oggi stesso la Conferenza dei Capigruppo della Camera.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

GIUSTIZIA (IV)

Comitato permanente per i pareri.

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 16,40. —
Presidenza del Presidente LOSPINOSO SEVERINI.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione del trattato di estradizione fra la Repubblica italiana e l'Australia, firmato a Canberra il 28 novembre 1973 (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla III Commissione*) (3823).

Su proposta del Presidente, l'esame è rinviato ad altra seduta.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione delle seguenti Convenzioni tra l'Italia e la Spagna, firmate a Madrid il 22 maggio 1973: a) Convenzione di assistenza giudiziaria penale e di estradizione; b) Convenzione concernente l'assistenza giudiziaria, il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze in materia civile e commerciale (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla III Commissione*) (3824).

Su proposta del Presidente, l'esame è rinviato ad altra seduta.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della convenzione concernente la competenza delle autorità e la legge applicabile in materia di protezione dei minori, adottata a l'Aja il 5 ottobre 1961 (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla III Commissione*) (3843).

Il Presidente Lospinoso Severini osserva che il disegno di legge in esame reca l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione di una convenzione redatta in lingua francese, senza che nel testo stampato e distribuito figurino le sottoscrizioni dei firmatari né la traduzione, ancorché non ufficiale, in lingua italiana. Non ritiene pertanto possibile che la Commissione giustizia esprima il suo parere sulla base di una documentazione incompleta.

I deputati Cittadini e Pietro Micheli concordano con il Presidente.

Il Comitato rinvia quindi ad altra seduta l'esame del disegno di legge.

Proposte di legge:

Boffardi Ines e Bodrito: Modifiche agli articoli 32 e 33 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, relativamente ai limiti di peso per i veicoli da trasporto (660);

Tassi: Modifiche degli articoli 32, 33 e 121 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, delle norme sulla circolazione stradale, e ritocchi della tassa di circolazione per autoveicoli industriali (2474);

Mariani ed altri: Modifica degli articoli 10, 26, 32, 33 e 121 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, che approva il testo unico delle norme sulla circolazione stradale (2833);

(*Parere alla X Commissione*).

Su proposta del Presidente, viene stabilito di rinviare l'esame ad altra seduta, in

attesa che la Commissione competente in via primaria rediga un testo unificato delle tre proposte di legge.

Proposta di legge:

Senatore De Marzi: Modifiche ed integrazioni alla legge 26 maggio 1965, n. 590, sulla proprietà coltivatrice (*Approvata dalla IX Commissione del Senato*) (*Parere alla XI Commissione*) (3426).

Il Presidente Lospinoso Severini illustra, in sostituzione del relatore Sabbatini, la portata della proposta di legge.

Interviene il deputato Cittadini, osservando che la proposta di legge reca una eccessiva estensione del concetto di coltivatore diretto e che la nuova disciplina sul diritto di riscatto desta perplessità.

Il deputato Pietro Micheli concorda, osservando altresì che non si giustifica un diverso trattamento a seconda della natura giuridica del soggetto che aliena il fondo.

Il Comitato delibera quindi all'unanimità di proporre alla Commissione plenaria di rivendicare la competenza primaria sul progetto di legge in esame.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede fra il Governo della Repubblica italiana ed il Centro internazionale di calcolo, firmato a Roma il 22 marzo 1974 (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla III Commissione*) (3826).

A seguito della relazione del Presidente Lospinoso Severini, il Comitato delibera all'unanimità di esprimere parere contrario, e di richiedere che il parere stesso con le motivazioni del relatore sia stampato ed allegato alla relazione scritta per l'Assemblea.

Proposta di legge:

Riccio Stefano: Armonizzazione della legislazione italiana in materia di IVA per le prestazioni connesse con l'amministrazione della giustizia (*Parere alla VI Commissione*) (3419).

A seguito della relazione del Presidente Lospinoso Severini e degli interventi dei deputati Pietro Micheli e Cittadini, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

Disegno di legge:

Disciplina sulla utilizzazione degli impianti di riscaldamento negli edifici (*Parere alla XII Commissione*) (3632).

A seguito della relazione del deputato Pietro Micheli, il Comitato delibera di

esprimere parere favorevole, osservando che all'articolo 7, anziché fare riferimento all'articolo 3 della legge n. 317 del 1967, conviene disciplinare direttamente la materia oggetto del citato articolo 3, con gli adattamenti resi necessari dalla diversa natura delle fattispecie oggetto del disegno di legge in esame.

Disegno di legge:

Norme per gli impianti di riscaldamento negli edifici (*Parere alla XII Commissione*) (3633).

A seguito della relazione del deputato Pietro Micheli, il Comitato delibera di esprimere parere favorevole, osservando che all'articolo 1 le ultime cinque righe sono superflue, e dovrebbero pertanto essere soppresse, e che all'articolo 7, anziché fare riferimento all'articolo 3 della legge n. 317 del 1967, conviene disciplinare direttamente la materia oggetto del citato articolo 3, con gli adattamenti resi necessari dalla diversa natura delle fattispecie oggetto del disegno di legge in esame.

Proposte di legge:

Milani ed altri: Norme sulla disciplina del commercio ambulante (3380);

Costamagna: Disciplina del commercio ambulante (3701);

Caroli ed altri: Norme sulla disciplina del commercio ambulante (3710).

(*Parere alla XII Commissione*).

Su proposta del Presidente, viene stabilito di rinviare l'esame ad altra seduta, in attesa che la Commissione competente in via primaria rediga un testo unificato delle tre proposte di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,30.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA.* — Intervengono il Ministro delle finanze, Visentini, ed i Sottosegretari di Stato per le finanze, Galli e per il tesoro, Fabbri.

Proposta di legge:

Senatori Zugno ed altri: **Provvedimenti perequativi delle pensioni privilegiate ordinarie rispetto alle pensioni di guerra** (*Parere della V Commissione*) (3818).

(*Discussione e approvazione*).

Dopo ampia e dettagliata illustrazione da parte del relatore Spinelli, con cui consente il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri, la Commissione, senza discussione, procede all'approvazione degli articoli della proposta di legge nel testo pervenuto dal Senato e vota quindi a scrutinio segreto il provvedimento nel suo complesso che risulta approvato.

Proposta di legge:

Molè ed altri: **Norme concernenti la riscossione delle imposte dovute ai sensi della legge 25 febbraio 1971, n. 110** (*Parere della V Commissione*) (3709).

(*Seguito della discussione e approvazione con modificazioni*).

La Commissione prosegue la discussione del provvedimento.

L'articolo unico, sulla scorta del parere espresso dalla Commissione bilancio, e dopo che il relatore ha accolto un suggerimento del Governo inteso ad esplicitare la misura dell'interesse dovuto sulle rateazioni, risulta approvato nel seguente testo:

« Per la riscossione ed il recupero delle imposte di cui all'articolo 2 della legge 25 febbraio 1971, n. 110, la rateazione massima che l'amministrazione dello Stato, i comuni e le province sono autorizzati a concedere è elevata a 80 bimestri.

Per la rateazione di cui sopra sarà applicato l'interesse del 5 per cento annuo e saranno richieste le garanzie previste dal regio decreto 22 maggio 1910, n. 316.

Per il periodo compreso fra la data del 26 giugno 1974, in cui venne pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale* la sentenza della Corte costituzionale relativa ai limiti di applicabilità della legge 25 febbraio 1971, n. 110, e l'entrata in vigore della presente legge saranno dovuti gli interessi di mora concernenti le singole bimestralità che si sarebbero dovute corrispondere nel periodo stesso ».

Il provvedimento è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA*. — Intervengono il Ministro delle finanze, Visentini, ed i Sottosegretari di Stato per le finanze, Galli, e, per il tesoro, Fabbri.

Proposta di legge:

Azzaro ed altri: **Tonificazione del mercato delle cartelle fondiari e delle obbligazioni delle sezioni opere pubbliche per agevolare la ripresa edilizia** (*Parere della IV e della XI Commissione*) (3736).

(*Rinvio del seguito dell'esame*).

Il Presidente La Loggia informa la Commissione che, anche a seguito dei pareri espressi dalle Commissioni IV e IX, in qualità di relatore sulla proposta, ha provveduto alla distribuzione ai commissari di una relazione aggiuntiva affinché i dati in essa contenuti possano essere valutati anche ai fini dello scioglimento delle riserve manifestate dai gruppi per la richiesta della sede legislativa.

Rinvia quindi ad altra seduta il seguito dell'esame della proposta di legge.

Disegno di legge:

Modifiche alle tabelle A, B, C, D ed E allegate al decreto-legge 22 febbraio 1974, n. 18, convertito nella legge 3 aprile 1974, n. 106 (*Parere della V Commissione*) (3833).

(*Richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Su proposta del relatore Pumilia, consentente per il Governo il Sottosegretario di Stato per le finanze Galli, la Commissione delibera di richiedere il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge.

Il Presidente si riserva di acquisire i consensi dei gruppi non presenti al momento della delibera.

Proposta di legge:

Sgarlata ed altri: **Modifica della tabella A) allegata al decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 1964, n. 1350, recante modificazioni alla disciplina fiscale dei prodotti petroliferi** (*Parere della V e della XII Commissione*) (3338).

(*Richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Su proposta del relatore Pumilia, la Commissione delibera di richiedere il trasferimen-

mento in sede legislativa della proposta di legge.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Galli, dichiara che il Governo scioglierà in prosieguo di tempo la riserva che oggi esprime in merito alla predetta richiesta.

Il Presidente La Loggia si riserva d'acquisire il consenso dei gruppi non presenti al momento della delibera.

Proposta di legge:

Senatori Bartolomei ed altri: Norme per il potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria (Approvata dal Senato) (Parere della I e della V Commissione) (3813).

(Seguito dell'esame con proposta di stralcio degli articoli 15, 16 e 18 e richiesta di assegnazione della rimanente parte in sede legislativa).

Il Presidente La Loggia rappresenta al Governo la prospettiva, in ordine all'iter del provvedimento, emersa in sede di ufficio di Presidenza della Commissione, prospettiva consistente nella proposta di stralcio dell'articolo concernente norme di delegazione (da affrontare nei contenuti specifici immediatamente alla ripresa dei lavori parlamentari) onde definire urgentemente quanto rimarrebbe del disegno di legge. L'ufficio di Presidenza ha sottolineato l'esigenza di una delega che, pur non discostandosi dai principi della delega più generale, sia specifica e circostanziata.

Il Ministro delle finanze Visentini, dopo aver rilevato che la I Commissione, su proposta del relatore Galloni, ha condizionato il parere positivo al fatto che vengano stralciati dal provvedimento gli articoli 15, 16 e 18, l'ultimo dei quali comprende la delega al Governo per la regolamentazione dell'Amministrazione, l'unificazione dei ruoli, la mobilità del personale, la revisione delle procedure, l'unificazione degli uffici e delle direzioni e la ristrutturazione del Ministero, rileva che egli deve prendere atto che anche in questa Commissione e nella Camera manca una maggioranza orientata a deliberare la delega: diversamente da quanto avvenne in Senato dove i quattro partiti della maggioranza governativa non soltanto approvarono il provvedimento, ma espressero vivo apprezzamento per il fatto che, accettando ed anzi chiedendo la delega, il ministro delle Finanze e il Governo assumevano precisi impegni politici per la riorganizzazione dell'Amministrazione, la ristrutturazione del Ministero e per gli altri punti indicati dall'articolo 18.

Il Ministro delle finanze ricorda che il provvedimento, nel testo approvato dal Senato che comprende l'articolo 18, è frutto di emendamenti proposti dal Governo e come tali concordati e presentati, d'intesa con i gruppi della maggioranza i cui presidenti avevano presentato la proposta legislativa iniziale. Il fatto che, in questa e nella prima Commissione, deputati del maggiore dei due partiti che fanno parte del Governo si esprimano in senso diverso ed anzi opposto, pone il problema della esistenza o meno della solidarietà parlamentare delle forze politiche che compongono il Governo.

Nel merito, il Ministro ritiene che sia grave errore negare la delega al Governo per il riordinamento dell'amministrazione e la ristrutturazione del Ministero. Il riordinamento dell'amministrazione e la ristrutturazione del Ministero sono il vero compito di fronte al quale oggi il Ministro delle finanze, il Governo e il Parlamento si trovano. Il problema del settore tributario non è di legiferare, ma di gestire i tributi. E poiché il riordinamento e la ristrutturazione non possono avvenire che attraverso una specifica delega legislativa al Governo, negare pregiudizialmente tale necessità, o porre ad essa condizioni impossibili, significa rifiutare la riorganizzazione dell'amministrazione e la ristrutturazione del Ministero. Sulla base delle dichiarazioni intervenute in questa sede e fuori di questa sede, il Ministro sa che in questo non vi è alcuna posizione di ostilità e di sfiducia nei suoi confronti e ringrazia anzi delle molte espressioni di stima e di fiducia personale che da tante parti politiche, anche tanto diverse, gli sono venute e gli vengono; ma non può non rilevare che la pregiudiziale opposizione alla delega per il riordinamento dell'amministrazione impedisce obiettivamente l'attuazione del compito che egli considera il compito fondamentale, il solo vero compito, di un ministro delle finanze nei prossimi tre o quattro anni almeno, e forse di più: che è appunto quello di dare nuovamente al Paese una amministrazione tributaria, che oggi è in sfacelo, in una situazione ancora molto più grave di quella illustrata nel cosiddetto « libro bianco ».

Fatto presente questo, che riguarda compiti e prospettive a medio termine, ma sui quali l'impegno non doveva essere rinviato, il Ministro fa presente che gli articoli 1 e 2 del provvedimento costituiscono una esigenza immediata se si vuole evitare di dover prendere atto della necessità di nuovi rinvii nella attuazione della meccanizza-

zione degli uffici e dell'anagrafe tributaria e nella impossibilità di gestire sia l'imponente arretrato dei vecchi tributi sia i nuovi tributi, già in grave crisi. Le linee del provvedimento sono già state illustrate dal ministro: e con esse anche l'indirizzo inteso a limitare, per quanto possibile ampliamenti permanenti dei ruoli e rendere invece disponibili posti già esistenti nei ruoli.

Né vale rimpiangere che se il riordino dell'Amministrazione fosse avvenuto tempestivamente e se non fossero intervenuti i provvedimenti distruttivi degli esodi, tuttora in corso, ci troveremmo in una situazione molto diversa e probabilmente tale da non richiedere allargamenti di ruoli. Oggi la situazione è quella che le precedenti situazioni hanno determinato: e per uscirne occorrono anche le assunzioni previste dagli articoli 1 e 2 del disegno di legge, che sono del resto nel numero più limitato che mai sia stato chiesto negli ultimi anni.

Ma se da un lato, negando il ricorso alla delega, si rifiutano l'impegno e la prospettiva a medio termine della riorganizzazione e della ristrutturazione dell'amministrazione, e da un altro lato, continuando a negare le assunzioni e i concorsi in forma regionale e accelerata, si rifiutano gli elementi necessari per attuare la meccanizzazione e per avviare nuovamente gli uffici a gestire i vecchi e i nuovi tributi, è bene prendere atto, senza attendere chiarificazioni o evoluzioni politiche, che non si vogliono la meccanizzazione e l'anagrafe tributaria e che non si vuole che i tributi siano gestiti, ma si vuole soltanto fare delle declamazioni o si vuole giungere all'irrimediabile, al quale del resto è da chiedersi se non si sia già giunti.

Il Ministro chiede quindi alla Commissione se, una volta che in conformità al parere della prima Commissione, si provveda allo stralcio degli articoli 15, 16, e 18, non sia il caso, per rendere più sollecita l'approvazione delle altre parti del provvedimento, che l'esame avvenga in sede legislativa.

Il Presidente La Loggia, dopo aver ricordato quanto affermato in sede di relazione, divergente dal parere espresso dalla I Commissione (per i motivi già da lui esposti e di cui rimane personalmente convinto) osserva che, per quanto concerne la delega, l'ufficio di Presidenza si è unicamente preoccupato del fatto che l'approfondimento dei contenuti della delega stessa potesse com-

portare un *iter* suscettibile di scavalcare la sessione estiva. Ribadisce che è intendimento della Commissione affrontare tale tema in termini distinti da quelli della delega più generale per il riordinamento della pubblica amministrazione. L'impegno della Commissione è per un rapidissimo *iter* di quanto del provvedimento rimarrebbe dopo lo stralcio.

Il deputato Spinelli, ribadisce che è intendimento della sua parte quello di collaborare con il Governo per la specifica materia; lo stralcio non intende essere un insabbiamento o un rinvio *sine die* e ritiene che la Commissione abbia manifestato ampio impegno a lavorare sui temi della delega specifica, non affogata in quella più generale, cosicché tali temi possano essere pronti per l'Assemblea all'inizio della ripresa dei lavori. Il trasferimento in sede legislativa di quanto rimarrebbe, stralciati non solo l'articolo 18, ma anche il 15 e il 16 (richiesta questa cui la sua parte aderisce), è problema pratico: occorre cioè valutare se sia più rapido, soprattutto ai fini di un sollecito esame da parte del Senato, l'*iter* in referente o quello in legislativa.

Il deputato Ciampaglia, dichiara, pur a malincuore, di aderire alla proposta di stralcio se essa consentirà un rapidissimo *iter* del resto del provvedimento: in tali termini è favorevole alla richiesta di sede legislativa.

Il deputato Santagati dichiara di comprendere le dichiarazioni del ministro le quali dimostrano che l'attuale maggioranza non funziona. La sua parte è favorevole allo stralcio e alla massima accelerazione delle altre norme del provvedimento. Aderisce alla proposta di sede legislativa.

Il deputato Vespignani aderisce alla proposta di stralcio e di richiesta di sede legislativa. Afferma la disponibilità del suo gruppo ad un esame della delega specifica, modificata con l'individuazione di linee di priorità a tempi di attuazione. Si augura che la discussione in sede legislativa, il più possibile accelerata, non produca poi l'adozione di emendamenti tali da costringere la sua parte alla rimessione in Assemblea. In tal modo si rischierebbe di perdere il tempo anziché di guadagnarlo.

Il deputato Serrentino si associa alla proposta di stralcio degli articoli 15, 16 e 18 della proposta di legge ed alla richiesta in sede legislativa per il resto del provvedimento.

Il deputato Cocco Maria dichiara che la sua parte è consapevole della peculiarità e urgenza di una delega specifica per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria, ma ha peraltro riscontrato che una soluzione degli specifici temi difficilmente sarebbe stata raggiungibile nello scorcio della sessione estiva. In contropartita ha per altro riscontrato la volontà delle parti ad un rapido iter degli altri problemi contemplati dal provvedimento. Si associa alla richiesta di sede legislativa.

Segue una breve discussione sull'ordine dei lavori cui prendono parte il Presidente La Loggia, eed i deputati Spinelli, Vespignani e Santagati.

La Commissione delibera quindi di proporre all'Assemblea lo stralcio degli articoli 15, 16 e 18 della proposta di legge e, consentente per il Governo il Ministro delle finanze Visentini, di richiedere l'assegnazione in sede legislativa della restante parte della proposta di legge.

Il Presidente procede quindi alla nomina di un Comitato ristretto, da lui presieduto, composto dai deputati Cocco Maria, Colucci, Vespignani, Raffaelli, Ciampaglia, Serrentino e Santagati. Avverte che il Comitato ristretto si riunirà stasera, mezz'ora dopo il termine dei lavori dell'Assemblea.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 1975, n. 254, concernente il termine e le modalità per la presentazione nell'anno 1975 delle dichiarazioni dei redditi (*Approvato dal Senato*) (3925).

(*Esame e conclusione*).

Riferisce favorevolmente sul disegno di conversione il relatore Sgarlata.

Senza discussione la Commissione conferisce mandato al relatore di riferire all'Assemblea chiedendo contemporaneamente all'Assemblea stessa l'autorizzazione per il relatore a riferire oralmente.

Il Presidente si riserva la nomina del Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

DIFESA (VII)

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente GUADALUPI.* — Intervengono il ministro della difesa, Forlani e il sottosegretario di Stato per la difesa, Radi.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA DIFESA SUI PROBLEMI DEI SOTTUFFICIALI DELL'AERONAUTICA.

Il Presidente, ringraziando il Ministro Forlani per avere nei fatti confermato la sua disponibilità, ricorda di aver preso la iniziativa che ha condotto a questo dibattito di fronte alle sollecitazioni che, nelle varie forme consentite dal Regolamento, gli sono pervenute da diversi gruppi politici, ed anche in seguito alle numerose istanze rivoltegli nella sua qualità di Presidente di questa Commissione dalle categorie interessate, in relazione a fatti inquietanti che si stanno verificando all'interno delle forze armate. L'agitazione dei sottufficiali dell'aeronautica, che dura ormai da tempo e che si è acuita fino a sfociare nel cosiddetto « caso Sotgiu », e le recentissime dimissioni del comandante del cacciatorpediniere *Indomito* Accame sono due momenti di uno stato di disagio che giustifica la presenza in questa sede del Ministro, a conferma della positiva linea di raccordo da tempo instaurata tra questa Commissione e il titolare del dicastero della difesa.

Il Ministro Forlani ritiene che questo incontro gli offra l'occasione per un esame ampio dei problemi delle Forze armate, non essendo a suo avviso diversamente inquadrabile il momento di disagio dei sottufficiali. Si augura che in futuro sia evitata, nei limiti del possibile, la reiterazione presso le due Camere di uguali comunicazioni da parte del Governo, dovendo egli riferire nella stessa mattinata odierna alla Commissione difesa del Senato su identico tema.

Il suo discorso si articola essenzialmente su quattro punti, che si riferiscono al personale militare, al nuovo regolamento di disciplina, alla ristrutturazione dell'esercito e alla giustizia militare.

I problemi del personale militare costituiscono un delicato e complesso intreccio di momenti diversi — da quello retributivo a quello dello stato e dell'avanzamento — che richiedono una visione il più possibile unitaria, tale da consentire una risposta globale alle molteplici istanze. Le ultime

misure legislative di carattere retributivo risalgono al 1973, e riguardano la dirigenza militare e la concessione dell'assegno perequativo: esse, accanto a risultati senz'altro positivi, hanno suscitato disarmonie che vanno corrette. Nella sua impostazione, la difesa ha sempre posto in risalto l'opportunità di sganciare le posizioni del personale militare da quelle del personale civile, rispetto alla cui carriera quella militare presenta aspetti di maggiore logorio fisico, di rischi continui, di orari pesanti e spesso illimitati, di gravi responsabilità di comando, di vincoli personali particolari e di un più intenso grado di selettività.

La realtà ha visto le Forze armate andare necessariamente a rimorchio del processo innovativo promosso per gli altri dipendenti dello Stato, con rinunce che, accettate allo scopo di non perdere il passo, hanno condotto alla perdita di talune posizioni. Non sono comunque mancati, come ricordato, i risultati positivi connessi ad una visione unitaria dei problemi, ma l'equilibrio raggiunto è stato ben presto rimesso in discussione da fattori sopravvenuti, quali l'aumento del costo della vita in primissimo luogo, la nuova normativa fiscale, le spese per la casa. A questi elementi va aggiunto il disorientamento che deriva dal confronto tra i vari livelli retributivi militari e quelli di altri settori: è questo appunto il caso dei sottufficiali dell'aeronautica, cui questa possibilità di raffronto viene offerta quotidianamente dalla loro attività negli aeroporti.

Nel 1970 il Ministero della difesa ha presentato due disegni di legge concernenti rispettivamente l'aumento degli organici degli ufficiali dell'esercito e dell'aeronautica: mentre per questi ultimi l'*iter* fu assai serrato e veloce, il provvedimento per gli ufficiali dell'esercito subì gravi ritardi fino a divenire legge nel gennaio in corso. Poiché ad ogni aumento di organico succedono delle promozioni, questa distanza temporale ha causato sfasamenti tra le due armi. Altre categorie in stato di disagio non mancano, a cominciare dagli ufficiali dei ruoli speciali. La legge 20 dicembre 1973, n. 824, che ha stabilizzato gli ufficiali di complemento estendendo ad essi istituti fino ad allora esclusivi del servizio permanente, ha provocato squilibri e sperequazioni a discapito degli ufficiali del ruolo speciale unico, particolarmente amari per quelli che provenivano dal complemento. Del problema si è fatta carico questa Commissione, che dopo

un lungo e ponderato lavoro ha predisposto un testo che egli confida possa essere sollecitamente discusso ed approvato, una volta superate le residue difficoltà che si frappongono ad un assenso da parte del Ministero del tesoro.

Altre iniziative già predisposte dalla difesa riguardano l'estensione a tutto il personale militare — dai sottufficiali fino al grado di colonnello — dell'indennità di grado operativo nella misura massima, la corresponsione di contributi giornalieri per tutte le mense militari ed altre ancora. Per altre misure, invece, si impone una valutazione collegiale da parte del Consiglio dei ministri: così per l'eliminazione delle disparità di trattamento col personale civile in caso di infermità non derivante da causa di servizio, per il ripristino delle promozioni in prossimità del raggiungimento dei limiti di età, per la modifica del trattamento economico dei tenenti colonnelli — anch'essi in stato di disagio — che, pur esplicando delicate mansioni di comando, non sono inseriti nell'area dirigenziale per motivazioni estranee al Ministero della difesa.

Egli è oggi in grado di consegnare al Presidente Guadalupi ed a ciascun gruppo politico una bozza del nuovo regolamento di disciplina militare, preannunciato al Senato nella discussione sul bilancio. Il nuovo regolamento appare senz'altro più adeguato all'evoluzione dei rapporti sociali del paese e al necessario equilibrio tra diritti e doveri voluto dalla Costituzione: esso è il risultato di un lavoro serio e profondo, condotto sulla base di studi comparati con gli altri paesi europei e dell'esame attento di tutti i documenti, parlamentari e non, esistenti sull'argomento. Affida al giudizio della Commissione i risultati di questo lavoro, di cui riassume alcuni momenti qualificanti, quali l'ampiezza nuova dei diritti civili — che vanno per altro armonizzati con le esigenze inderogabili delle finalità della difesa dello Stato — la disciplina più ampia dei reclami e dei ricorsi, le sanzioni militari, l'istituto della riabilitazione ed altri ancora. Ritiene per altro che questa materia possa essere affrontata con un decreto presidenziale, secondo una prassi semplificatrice e ormai consolidata, e del resto mai contestata, di cui sottolinea la piena legittimità.

Il problema della ristrutturazione dell'esercito è stato ampiamente portato a conoscenza ed illustrato alla Commissione difesa, anche in incontri informali. La situa-

zione delle forze armate è andata pericolosamente aggravandosi all'inizio degli anni '70 per il divario crescente tra esigenze e risorse disponibili, dovuto allo spaventoso aumento dei costi. La situazione è vieppiù precipitata nel 1974 a seguito della riduzione delle assegnazioni di bilancio, che ha impedito di operare un'inversione della tendenza allo scadimento e di tamponare almeno le falle che si venivano aprendo. L'esigenza odierna è quella di immediate e radicali soluzioni per procedere all'obiettivo di fondo, che è quello di ridurre le strutture per elevare i livelli di efficienza operativa. La organizzazione centrale sarà alleggerita, e si procederà alla revisione tecnico-funzionale dell'organizzazione territoriale, al ridimensionamento delle strutture scolastico-addestrative, alla dismissione delle infrastrutture scarsamente funzionali; ma soprattutto il complesso delle unità operative sarà sottoposto a modificazioni profonde, con la sostituzione dal livello reggimento (monoarma) con il livello brigata (pluriarma), secondo i suggerimenti forniti dalle più recenti esperienze anche straniere.

La riaffermazione della collocazione dell'Italia in una posizione di fattivo contributo alla costruzione della pace e della distensione non elimina, bensì rafforza l'esigenza di un esercito moderno e funzionale: da qui la necessità di una rapida attuazione di questi programmi di ristrutturazione, senza irrigidimenti imposti dal ricorso a scelte di tipo legislativo, ma sottolineando come essenziale il raccordo pieno con le Commissioni difesa delle due Camere.

Altro problema complesso ma indifferibile è quello della ristrutturazione dei servizi di sicurezza, sulla cui strada esistono tre direttrici costituite dalle proposte della Commissione Alessi, dal progetto di legge presentato dall'onorevole Guadalupi e dai lavori, in avanzata fase, del Comitato interministeriale insediato dal Presidente del Consiglio.

La nuova regolamentazione dovrà delimitare con rigore il terreno d'azione del SID, e fissarne con esattezza dipendenze tecniche e politiche, per eliminare gli equivoci connessi con la possibilità di interlocutori multilaterali. Opportuna appare inoltre la formazione di un organo collegiale di controllo ad altissimo livello, che potrà identificarsi con il Comitato interministeriale di cui sopra.

Desidera in questa sede porre in evidenza che il Governo ha sempre operato perché fossero illuminati i momenti oscuri dell'attività dei servizi segreti, fornendo al magistrato tutti gli elementi in suo possesso. Così per i fatti del dicembre 1970, sui quali non è il caso di pronunciarsi fino a quando la giustizia non avrà ultimato il suo corso, non essendo questa una materia da affrontare sulla base di indiscrezioni giornalistiche.

Giustizia militare: informa che è ulteriormente progredita, e quasi esaurita, la fase degli studi sul codice militare di pace e sull'ordinamento giudiziario militare, e che da essa è emersa la necessità di conciliare le esigenze della giustizia militare con una maggiore aderenza al dettato costituzionale.

Circa lo strumento idoneo a realizzare la riforma, egli distingue due momenti, una legge delega per la riforma organica, e mezzi legislativi più svelti, e quindi tempi brevi, per riforme di carattere parziale. Il processo di svecchiamento di questa struttura, di cui anticipa qualche linea, non potrà prescindere da un proficuo raccordo con il Ministero della giustizia.

Non si nasconde che mai come in questi tempi in seno alle Forze armate serpeggiano insoddisfazione e malcontento: ma va detto che è in corso da troppo tempo, ad opera di gruppi che detestano il sistema democratico, un'opera di disgregazione diffusa, capillare e intessuta di faziosità all'interno del mondo militare, opera che mira ad esasperare ragioni di inquietudine non certo esclusive di un settore, quello della difesa, che postula più di altri compostezza e disciplina. Tutte le forze politiche responsabili devono sapere e condannare senza esitazione queste manovre, così come le stesse Forze armate devono opporvi un rifiuto cosciente e responsabile.

Auspica che da questa sede vengano in proposito suggerimenti, proposte, e ancor più, la solidarietà più ampia possibile nell'arduo compito di salvaguardare l'integrità delle Forze armate e di mantenerle nell'ambito della Costituzione.

Il Presidente ringrazia il ministro per l'ampia relazione e, in considerazione del suo impegno al Senato, propone di rinviare a domani la discussione sulle comunicazioni del Ministro.

Dopo brevi interventi di adesione alla proposta del Presidente da parte dei deputati Boldrini, D'Alessio — che evidenzia i

problemi connessi all'emanazione del regolamento di disciplina —, de Meo — che propone che la Commissione elabori una indicazione del suo programma futuro —, Orlando, Giuseppe Niccolai, Bandiera e Magliano, la discussione sulle comunicazioni del ministro è rinviata alla seduta di domani alle ore 9.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI, indi del Vicepresidente BERTÈ.* — Intervengono il Ministro del turismo e dello spettacolo, Sarti ed il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Spitella.

Disegno di legge:

Interventi a favore delle attività teatrali di prosa (*Parere alla II Commissione*) (3904).

Dopo che il relatore Meucci ha proposto l'espressione di un parere favorevole, il deputato Bertè, a titolo personale, si dichiara contrario al disegno di legge che rappresenta un intervento frammentario e conferisce al Governo una incontrollabile discrezionalità nell'assegnazione dei contributi. Anche il deputato Raicich, a nome del gruppo comunista, si dichiara contrario. Il deputato Buzzi propone di rinviare l'espressione del parere ad una prossima seduta onde consentire una migliore meditazione del provvedimento.

Il deputato Raicich si dichiara contrario alla proposta di rinvio ed il relatore Meucci insiste per un parere favorevole.

La Commissione delibera di sospendere temporaneamente la seduta onde consentire l'intervento del Ministro del turismo e dello spettacolo, Sarti.

(*La seduta, sospesa alle 10,15, è ripresa alle 12,15.*)

Il Ministro del turismo e dello spettacolo, Sarti fornisce ampi chiarimenti sul disegno di legge auspicando l'espressione di un parere favorevole. Dopo un intervento contrario del deputato Giannantoni ed uno

favorevole del deputato Reale Giuseppe, la Commissione delibera a maggioranza di esprimere parere favorevole sul disegno di legge n. 3904.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Intervengono il Ministro per la ricerca scientifica, Pedini ed il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Spitella.

Proposta di legge:

Storchi ed altri: Assegnazione di un contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale sordomuti da destinarsi alla gestione delle istituzioni scolastiche dell'ente stesso (*Parere della V Commissione*) (3214).

(*Richiesta di trasferimento in sede legislativa.*)

Su proposta del relatore Bertè e con l'assenso del Governo e di tutti i rappresentanti dei gruppi, la Commissione delibera all'unanimità di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 3214.

Disegno e proposta di legge:

Norme per la riforma della scuola secondaria superiore (1975);

Raicich: Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore (260);

(*Parere della I, della V e della XIII Commissione.*)

(*Esame e nomina di un Comitato ristretto.*)

Il Presidente Ballardini fa presente che nella giornata di ieri è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge n. 3852 dei deputati Lenoci e Ballardini sulla riforma della scuola secondaria superiore; nella stessa giornata di ieri è stata anche annunciata la presentazione sulla stessa materia della proposta di legge n. 3928 dei deputati Cervone ed altri. Tali proposte di legge saranno abbinata a quelle attualmente all'ordine del giorno.

Il Presidente Ballardini comunica altresì che l'Ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, gli ha dato mandato di proporre la nomina di un Comitato ristretto per l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno. In Ufficio di presidenza si è altresì concordato che tale Comitato ristretto venga convo-

cato qualche giorno prima della ripresa autunnale dei lavori parlamentari.

Il deputato Buzzi, pur confermando a nome del gruppo democristiano di essere d'accordo sulla nomina del Comitato ristretto, ritiene che tale Comitato non debba iniziare i propri lavori fino a che, alla ripresa autunnale, il relatore Meucci non abbia integrato la propria relazione illustrando le proposte di legge socialista e democristiana. Il deputato Raicich si dichiara favorevole alla proposta concordata in Ufficio di presidenza, ritenendo inutile il supplemento di relazione richiesto dal deputato Buzzi.

La Commissione, accogliendo la proposta dell'Ufficio di presidenza, delibera a maggioranza la costituzione del Comitato ristretto, dando mandato al Presidente Ballardini di procedere alla sua convocazione qualche giorno prima della ripresa autunnale dei lavori parlamentari. I gruppi si riservano di comunicare al Presidente Ballardini i nominativi dei componenti il Comitato ristretto.

Proposta di legge:

Bianco ed altri: *Organizzazione della ricerca scientifica e tecnologica applicata ai problemi dello sviluppo (Parere della I, della III, della V, della VI e della XII Commissione) (3215);*

Berlinguer Giovanni ed altri: *Coordinamento e sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica (Parere della I, della V, della VI, della XII, della XIII e della XIV Commissione) (2885);*

Pisicchio ed altri: *Norme per la ricerca scientifica nelle università (2832);*

Badini Confalonieri ed altri: *Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (Parere della I, della III, della V e della XII Commissione) (2906);*

Mariotti ed altri: *Istituzione del Ministero della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico e del Consiglio nazionale universitario (Parere della I, della III, della V e della XII Commissione) (3664).*

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge all'ordine del giorno.

Il Ministro Pedini dichiara che il Consiglio dei ministri, su sua proposta, ha preso in esame nella seduta del 4 giugno 1975 il disegno di legge concernente l'istituzione del Ministero della ricerca, approvandone le linee generali ed affidando la definitiva for-

mulazione del testo a un comitato di ministri. Si dichiara lieto di informare la Commissione che il lavoro di tale comitato si è concluso e che il testo definitivo del disegno di legge, ormai concertato, è alla firma dei singoli ministri; esso sarà perciò presentato quanto prima alla Camera.

Il relatore Giordano, illustrando il testo unificato dei provvedimenti all'ordine del giorno elaborato dal Comitato ristretto, afferma che i punti fondamentali di esso sono i seguenti: istituzione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica, che dovrà essere agile e strutturato con servizi coordinati da un segretario generale, privo pertanto di direzioni generali; soluzione dei rapporti tra i ministeri della ricerca e della pubblica istruzione attraverso un comitato permanente formato dai due ministri e dal presidente del consiglio superiore della scienza; ristrutturazione del CNR con assegnazione di compiti esecutivi; istituzione del consiglio superiore della scienza e della tecnica con assegnazione di compiti consultivi a fianco del ministero; redazione del programma della ricerca scientifica e tecnologica e definizione delle competenze che in ordine ad esso debbono avere il Parlamento, il nuovo Ministero, il CIPE, le regioni, il CNR, il consiglio superiore della scienza, gli enti pubblici della ricerca, le università; la regolamentazione della spesa per la ricerca che deve essere unificata nell'autorità politica che ripartisce le somme all'interno del CIPE e che ne controlla l'uso e i risultati; la definizione dello stato giuridico del personale addetto alla ricerca. Conclude affermando che nel testo unificato si ritrovano tutti i punti essenziali contenuti nelle proposte di legge, mentre risulta accantonata soltanto l'idea di un Ministero della ricerca e della università contenuta nella proposta di legge n. 2885.

Il Ministro Pedini ringrazia il relatore per lo sforzo di sintesi compiuto dichiarando che nel testo elaborato dal Comitato ristretto, accanto a punti sui quali sussistono riserve e diversità di valutazione, ve ne sono altri sui quali il suo consenso è pieno. Aggiunge comunque che la sollecita presentazione del disegno di legge - del quale illustra in sintesi alcuni aspetti - da parte del Governo darà un concreto contributo al lavoro già effettuato dal Comitato ristretto.

Il Presidente Ballardini rinvia ad una prossima seduta il seguito dell'esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 11. — *Presidenza del Presidente* BALLARDINI. — Interviene il Ministro della pubblica istruzione, Malfatti.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE SULLA PROROGA DELLA CONVENZIONE CHE REGOLA I RAPPORTI FRA IL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE E LA RAI-TV PER LE TRASMISSIONI EDUCATIVE E SCOLASTICHE.

Il Ministro della pubblica istruzione Malfatti, dopo aver ricordato che la precedente convenzione era stata prorogata per sei mesi in vista dell'attuazione della riforma della RAI-TV, comunica che il 25 giugno scorso ha inviato al nuovo consiglio di amministrazione dell'ente radiotelevisivo una bozza di convenzione nella quale si prevede, tra l'altro, un maggiore numero di ore di trasmissione per l'aggiornamento degli insegnanti e per l'educazione degli adulti. Si sofferma quindi sulle trasmissioni più propriamente scolastiche, affermando che esse si svolgeranno sulla base di programmi integrativi e interdisciplinari; si cercherà altresì di registrare su video-cassette tali trasmissioni al fine di consentirne una sempre maggiore diffusione nelle scuole. Dopo aver accennato alla opportunità di organizzare gruppi di ascolto ed aver toccato i problemi relativi alla informazione e quelli derivanti dal funzionamento reale degli organi collegiali della scuola, ricorda che la seconda e la terza sezione del consiglio superiore della pubblica istruzione hanno già espresso parere favorevole sulla proposta di convenzione; successivamente su di essa si dovranno esprimere il Consiglio di Stato e l'apposita Commissione parlamentare di vigilanza. Concludendo la propria esposizione, ricorda che il comitato misto previsto dalla convenzione è stato ridotto nel numero dei suoi membri; inoltre, i direttori generali del Ministero della pubblica istruzione vi parteciperanno soltanto quando si tratterà di discutere problemi che li riguardano direttamente sotto il profilo della competenza.

Il deputato Chiarante, premesso che l'utilizzazione nelle scuole delle trasmissioni radiotelevisive è stata quasi nulla per mancanza di strutture organizzative e per una poco chiara visione degli obiettivi da raggiungere, ritiene che occorra potenziare sia l'aggiornamento degli insegnanti sia l'educazione degli

adulti nell'ambito di un programma ben definito. Dopo aver affermato che l'eventuale utilizzazione di video-cassette deve essere valutata sotto il profilo dei costi comparativamente all'uso del cinema didattico nelle scuole, ritiene che la convenzione dovrebbe essere flessibile ed adeguabile alla realtà anno per anno. È inoltre necessario procedere alla convocazione annuale di una conferenza sugli obiettivi ed i programmi delle trasmissioni radio-televisive scolastiche alla quale dovrebbero partecipare rappresentanti delle Commissioni Istruzione della Camera e del Senato, delle Regioni e dei sindacati; consentire che alcuni dei membri del comitato misto previsto dalla convenzione siano scelti nell'ambito di una rosa indicata dalle Regioni e dai sindacati, almeno fino a che non sarà costituito il consiglio nazionale scolastico; ascoltare i presidenti degli istituti regionali per la sperimentazione e l'aggiornamento.

Il deputato Buzzi afferma che occorre portare sempre più le trasmissioni scolastiche nell'ambito di una programmazione che determini i campi e gli strumenti operativi. Dopo avere ribadito l'importanza di potenziare le trasmissioni per l'aggiornamento degli insegnanti e per l'educazione degli adulti, si dichiara favorevole all'uso di video-cassette nelle scuole. A suo giudizio occorre una convergenza tra la RAI-TV ed il mondo della scuola: in questo senso la nuova convenzione dovrà modificare la composizione qualitativa del comitato misto assicurando la partecipazione degli utenti, e cioè delle componenti scolastiche. Conclude ribadendo il ruolo positivo svolto dalle commissioni tecniche, le cui funzioni devono essere potenziate per il futuro.

A conclusione del dibattito, il Presidente ringrazia il Ministro per il suo intervento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 10,5. — *Presidenza del Presidente* FORTUNA. — Intervengono il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, Orlando e i Sottosegretari di Stato per le poste e le telecomunicazioni, Fracassi; per la marina mercantile, Lucchesi; per i trasporti, Degan.

Disegno di legge:

Ristrutturazione del Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e dell'automazione

(Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (Parere della I e della V Commissione) (3812).

(Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea).

Dopo ampie repliche del relatore Antonio Mancini e del ministro Orlando, la Commissione passa agli articoli del disegno di legge.

Gli articoli 1, 2 e 3 sono successivamente approvati dopo che sono stati respinti alcuni emendamenti ad essi presentati dai deputati Baldassari e Scipioni.

La Commissione passa, quindi, all'articolo 4 del disegno di legge.

Il deputato Scipioni preannuncia che, se non verranno accolti alcuni suoi emendamenti su punti qualificanti del provvedimento, quale quello relativo alla rappresentanza delle confederazioni sindacali maggiormente rappresentative, il gruppo comunista si vedrà costretto a richiedere la remissione del provvedimento in Assemblea.

Dopo interventi del relatore e del ministro Orlando, che si dichiarano contrari a tutti gli emendamenti, e dei deputati Marzotto Caotorta, Ferdinando Russo e Volpe (che invitano il gruppo comunista a rivedere il proprio atteggiamento, aderendo eventualmente ad un ordine del giorno che impegni il Governo nel senso indicato dagli emendamenti in questione), il presidente Fortuna avverte che da parte del deputato Korach è stata inoltrata, a nome del quinto dei membri della Commissione, corredata dal prescritto numero di firme, la richiesta di rimessione all'Assemblea del disegno di legge.

Dichiara, pertanto, sospesa la discussione e avverte che il provvedimento sarà rimesso all'Assemblea.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 12. — Presidenza del Vicepresidente GIOVANNI LOMBARDI. — Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti, Degan.

Proposta di legge:

Vicentini ed altri: Norme concernenti l'aeroporto di Bergamo-Orio al Serio (Parere della IV Commissione) (894).

(Seguito dell'esame e richiesta di trasferimento in sede legislativa).

Il relatore Giovanni Lombardi illustra nuovamente il contenuto della proposta di

legge, soffermandosi in particolare sulla esigenza del riconoscimento della qualifica di privato all'aeroporto in questione, come necessario presupposto dell'attribuzione dei diritti aeroportuali alla società di gestione; sugli interventi previsti per tale aeroporto dalla legge n. 825 del 1973 (anche in riferimento al piano regolatore aeroportuale recentemente approvato dalla regione Lombardia e inviato al Ministero dei trasporti); e, infine, sulla necessità, che condivide, di considerare l'aeroporto stesso come parte di un più ampio sistema regionale capace di coprire l'accresciuto traffico passeggeri e merci previsto per gli anni '80.

Il deputato Korach osserva che è, in sostanza, il Governo a dover decidere se mantenere o meno in vita questo aeroporto. In caso affermativo, e cioè se si reputa utile mantenerlo aperto al traffico aereo civile, non vi è infatti dubbio che occorra mettere la società gestrice in condizione di poter esercitare i suoi compiti.

Il deputato Marzotto Caotorta si dichiara d'accordo sulle considerazioni del relatore e su quelle del deputato Korach.

Il relatore Giovanni Lombardi, replicando brevemente agli intervenuti, afferma che ormai sul piano internazionale la concezione di sistemi aeroportuali integrati va prevalendo su quella di singoli aeroporti di grandi dimensioni. In questo senso occorrerebbe pertanto orientarsi anche per risolvere il problema dello spazio aereo, notoriamente approvato in Italia dalle competenze del Ministero della difesa. Conclude suggerendo che a questo fine sia indirizzato il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva che la Commissione si appresta ad approvare.

Il sottosegretario Degan sottolinea l'utilità della proposta di legge, che colloca l'aeroporto di Bergamo-Orio al Serio nella stessa posizione di altri cui è stata già riconosciuta la qualifica privata, con conseguente possibilità di riscuotere i diritti aeroportuali.

Circa gli investimenti disposti con la legge n. 825 del 1973, precisa che le relative procedure di appalto-concorso si trovano ormai ad uno stadio notevolmente avanzato. I risultati degli appalti sono stati infatti già partecipati dalla competente commissione al Ministero dei trasporti e il prossimo venerdì 25 luglio il comitato di cui all'articolo 2 della legge predetta si riunirà per rendere il prescritto parere sui progetti vincitori. Successivamente si procederà alla stipula dei contratti con le ditte aggiudicatrici.

Dopo essersi brevemente soffermato sul piano regolatore aeroportuale recentemente approvato dalla regione Lombardia e sul problema della creazione di un sistema aeroportuale lombardo, conclude dichiarando l'assenso del Governo al trasferimento in sede legislativa del provvedimento, qualora esso dovesse essere richiesto.

Il deputato Korach, preannunciando l'adesione del gruppo comunista ad una eventuale proposta in tal senso, sottolinea per altro, l'opportunità che il progetto di legge sia opportunamente integrato in sede legislativa, specie in riferimento alla possibilità di una partecipazione di questo aeroporto ad un sistema regionale integrato.

Su proposta del relatore, la Commissione, all'unanimità, delibera infine di richiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

Il Presidente avverte che inoltrerà la richiesta alla Presidenza della Camera non appena gli sarà pervenuto l'assenso dei gruppi socialista, socialdemocratico, repubblicano e liberale, oggi assenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,25.

LAVORO (XIII)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 9,50. — Presidenza del Presidente ZANIBELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Bosco.

Disegno e proposte di legge:

Istituzione del servizio sanitario nazionale (3207);

Mariotti: Riforma sanitaria (352);

Longo ed altri: Istituzione del servizio sanitario nazionale (2239);

De Maria: Riforma sanitaria (2620);

De Lorenzo ed altri: Istituzione del servizio sanitario pubblico (3771);

(Parere alla XIV Commissione).

Proseguendosi nel dibattito sulla relazione svolta dal deputato Giovanardi nella seduta del 21 maggio 1975, il deputato Pisicchio ricorda le successive, travagliate tappe attraverso le quali si è giunti alla presentazione del disegno di legge per la riforma sanitaria, il quale, nel suo complesso, appare corrispondente alle attese po-

polari. Occorre, perciò, procedere sollecitamente alla sua approvazione, non senza tuttavia alcune modifiche e integrazioni. In particolare, è necessario approfondire il tema della prevenzione, disponendo interventi per il risanamento delle condizioni igieniche ambientali — precarie nel Mezzogiorno — e nei luoghi di lavoro. È altresì opportuno provvedere alla formazione del personale sanitario e specialmente di quello infermieristico, con idonee scuole a livello nazionale e regionale. Parimenti opportune risultano tutte le misure che, incidendo sulle spese pubblicitarie e sulle confezioni, valgono a contenere il costo dei farmaci, valutando se la loro adozione escluda la necessità di introdurre il *ticket* moderatore. Conclude auspicando la più larga partecipazione democratica all'istituendo servizio sanitario nazionale, attraverso elezioni popolari o designazioni delle forze sindacali e degli enti locali.

Il relatore Giovanardi, replicando agli intervenuti nel dibattito, rileva il loro unanime giudizio positivo sul disegno di legge e la loro sollecitazione per una rapida conclusione del suo *iter*. Dagli interventi sono desumibili alcune indicazioni intese a migliorare il testo, che dovranno essere raccolte nella formulazione del parere. In primo luogo, occorre sottolineare l'esigenza di un effettivo decentramento alle regioni dei poteri in materia sanitaria e di un'ampia partecipazione popolare alle nuove istituzioni previste dalla riforma. Osservato come appaia eccessivo il numero delle deleghe, troppo generiche, contenute nel disegno di legge, pone in evidenza il generale consenso sulla necessità di approfondire il problema della prevenzione, particolarmente nei luoghi di lavoro. Auspicabile, inoltre, è una precisazione circa il finanziamento della riforma, chiarendo i modi e i tempi del passaggio dal sistema contributivo alla fiscalizzazione. In ogni caso, va stabilita la contestualità tra l'introduzione del *ticket* moderatore — sul quale ribadisce le sue perplessità — e l'attuazione degli interventi finanziari dello Stato in materia di farmaci. Concorda sui rilievi circa il pericolo che si riproducano, nei rapporti tra medici ed assistiti, i difetti provocati, nell'attuale ordinamento mutualistico, dal sistema della quota capitaria; e riconosce l'esigenza di incentivare la formazione del personale paramedico, curata dalle regioni sulla base di indirizzi nazionali.

La Commissione, quindi, dà mandato al relatore di stendere parere favorevole sul disegno di legge, considerato testo base, raccogliendo, con la collaborazione dei rappresentanti designati dai vari gruppi, le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI, indi del Vicepresidente GIOVANARDI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Bosco.

Proposta di legge:

Senatore Tambroni Armaroli: Proroga della legge 18 marzo 1968, n. 294, concernente la determinazione dei premi dovuti all'INAIL dagli artigiani senza dipendenti (*Approvata dal Senato*) (*Parere della V e della XII Commissione*) (3842). (*Discussione e approvazione*).

Il Presidente Zanibelli, in sostituzione del deputato Maurizio Monti assente, riferisce brevemente, richiamandosi alle considerazioni, già svolte nel corso dell'esame del provvedimento in sede referente, a favore della proroga della riduzione nella misura del 30 per cento dei premi dovuti all'INAIL dagli artigiani senza dipendenti e sollecitando l'approvazione del provvedimento stesso, in attesa di una definitiva disciplina della materia.

Intervenendo nella discussione generale, la onorevole Luciana Sgarbi Bompani conferma il consenso del gruppo comunista alla proposta di legge già manifestato durante il suo esame in sede referente e sottolinea l'esigenza di un'organica politica di sostegno delle aziende artigiane.

Anche i deputati Fortunato Bianchi e Giovanardi, rispettivamente a nome dei gruppi democratico cristiano e socialista, annunciano il voto favorevole alla proposta di legge, convenendo sulla necessità di un intervento legislativo organico per l'artigianato.

Il sottosegretario Bosco, precisato che gli artigiani non subiranno alcun danno a causa del ritardo nell'approvazione della proposta di legge, dotata di efficacia retroattiva, ne sollecita l'approvazione, convenendo sull'esigenza di una legge di organico sostegno delle aziende artigiane.

La Commissione, quindi, non essendo stati presentati emendamenti all'articolo

unico, vota a scrutinio segreto ed approva la proposta di legge.

Proposta di legge:

Senatori Pieraccini ed altri: Miglioramento delle prestazioni economiche e sanitarie a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi (*Approvata dalla XI Commissione permanente del Senato*) (*Parere della I e della V Commissione*) (3821).

(*Rinvio del seguito della discussione*).

Il Presidente Zanibelli fa presente che la Commissione bilancio ha rinviato, su richiesta del Governo, l'esame della proposta di legge per il parere, al fine di un approfondimento degli oneri finanziari che essa comporta.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

Disegno di legge:

Trattamento di disoccupazione in favore dei lavoratori rimpatriati (*Approvato dalla XI Commissione del Senato*) (*Parere della III e della V Commissione*) (3859).

(*Discussione e approvazione*).

Il relatore Piscicchio sottolinea come ancora una volta gli emigrati italiani, costretti ora a rimpatriare per le conseguenze della crisi economica diffusasi in tutti gli Stati europei, paghino il più alto prezzo della mancata risoluzione dei problemi di sviluppo dell'economia nazionale e della insensibilità sociale spesso mostrata dai paesi di immigrazione. Premessa la necessità di chiamare questi ultimi a collaborare ad un più completo piano di intervento a favore della nostra emigrazione e di predisporre misure che agevolino i connazionali, costretti a rimpatriare, nella ricerca di una nuova occupazione - inserendoli, come previsto da alcune proposte di legge, tra le categorie ammesse al collocamento obbligatorio - e nel pronto recupero della disponibilità della casa data in locazione, esprime un giudizio favorevole sul disegno di legge. Esso, pur se limitato nei contenuti, costituisce un tempestivo atto di solidarietà nei confronti dei lavoratori rimpatriati, agevolandone il reinserimento nel tessuto sociale con l'estensione dei trattamenti di disoccupazione, di malattia e degli assegni familiari per un periodo di 180 giorni. Conclude, quindi, auspicando la tempestiva approvazione del provvedimento.

Intervenendo nella discussione generale, il deputato Baccalini ricorda come da tem-

po il gruppo comunista abbia sollecitato la estensione del trattamento di disoccupazione a favore dei lavoratori rimpatriati. Il disegno di legge è però soltanto una misura parziale: senza una nuova politica di investimenti produttivi che ponga rimedio alla piaga della disoccupazione, particolarmente nel Mezzogiorno, non è possibile affrontare efficacemente i problemi dell'emigrazione. Pertanto, anche se voterà a favore del provvedimento, il suo gruppo non può essere soddisfatto da questa misura assistenziale avulsa da una politica dell'emigrazione di più ampia prospettiva.

Dopo che il deputato Fortunato Bianchi ha dichiarato il voto favorevole del gruppo democratico cristiano, il sottosegretario Bosco sottolinea come la difficoltà di un reimpiego dei lavoratori rimpatriati, insieme con l'insufficienza delle provvidenze per loro disposte nei paesi di immigrazione, abbia reso indispensabile il tempestivo approntamento del disegno di legge, di cui sollecita l'approvazione. Assicura, infine, su richiesta del deputato Noberasco, che alle autorità consolari competenti saranno impartite disposizioni affinché rilascino con la massima sollecitudine la documentazione richiesta dagli emigrati che rimpatriano.

La Commissione, quindi, passa all'esame degli articoli, che approva, senza modificazioni, nel testo del Senato. Infine, vota a scrutinio segreto ed approva il disegno di legge.

Alla fine della seduta, il deputato Borra sollecita la prosecuzione dell'esame della sua proposta di legge n. 1596, concernente i riscatti pensionistici per il personale dei servizi pubblici di trasporto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,5.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia.

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 10,50. —
Presidenza del Presidente CARRARO.

La Commissione, accogliendo una proposta del deputato Nicosia, stabilisce che, allo scopo di consentire ai Commissari deputati di partecipare alla discussione di importanti disegni di legge all'esame della Camera dei deputati, la seduta antimeridiana odierna non abbia più luogo.

Il Presidente Carraro sottolinea che resta, peraltro, confermata la convocazione

della seduta pomeridiana della Commissione indetta per oggi alle ore 17, durante la quale, come già concordato, sarà proseguita e conclusa la discussione generale sulla relazione conclusiva.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975, ORE 17,20. —
Presidenza del Presidente CARRARO.

La Commissione prende atto di taluni rilievi critici formulati dai deputati Giuseppe Niccolai e Nicosia in ordine alla diffusione, data dalla stampa, del contenuto della relazione del senatore Zuccalà, avvenuta prima che la Commissione potesse svolgere sulla relazione medesima il necessario dibattito.

La Commissione prosegue, quindi, nella discussione generale sulla relazione conclusiva.

Svolgono ampi interventi i deputati Terzanova, Malagugini e Sgarlata.

A conclusione dell'intervento del deputato Sgarlata, non essendo presenti gli altri Commissari già iscritti a parlare, il Presidente Carraro dichiara chiusa la discussione generale sulla relazione conclusiva.

Il deputato Nicosia, svolge, quindi, taluni rilievi e proposte in ordine alla concreta trattazione di particolari gruppi di argomenti.

Il Presidente Carraro toglie, infine, la seduta, avvertendo che la Commissione sarà convocata a domicilio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 9 luglio 1975, nel comunicato della V Commissione (Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali), a pagina 20, seconda colonna, rigo 41 e seguenti, il quarto capoverso va sostituito con il seguente:

« L'avvocato Einaudi rassegnava quindi le proprie dimissioni dalla presidenza dell'EGAM e, dopo diffuse consultazioni, egli è pervenuto alla nomina, tempestivamente comunicata alla Commissione, con nota in data 17 giugno 1975, del professor Ernesto Manuelli alla presidenza dell'EGAM. Successivamente l'avvocato Einaudi esprimeva il proposito di rassegnare le proprie dimissioni dai consigli di amministrazione delle società finanziarie e operative del gruppo ».

CONVOCAZIONI

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Giovedì 17 luglio, ore 10,30.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali) e
IV (Giustizia)

Giovedì 17 luglio, ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte e del disegno di legge:

Senatori VIVIANI e COPPOLA: Riforma della composizione e del sistema elettorale per il Consiglio superiore della magistratura (*Approvata dal Senato*) (3673);

RICCIO STEFANO: Riforma del sistema elettorale e della composizione del Consiglio superiore della magistratura (333) — (*Parere della V Commissione*);

SPAGNOLI ed altri: Riforma del sistema elettorale e della composizione del Consiglio superiore della magistratura (3024);

FELISETTI: Modificazioni alla legge 24 marzo 1958, n. 195, e alla legge 18 dicembre 1967, n. 1198, sulla composizione, sul sistema elettorale e sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (3517);

Modificazioni alla legge 24 marzo 1958, n. 195, ed alla legge 18 dicembre 1967, n. 1198, sulla costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (898);

— Relatore per la I Commissione: Riccio Stefano, per la IV Commissione: Gar-gani.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Istruzione) e IX (Lavori pubblici)

Giovedì 17 luglio, ore 8,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti riguardanti la edilizia scolastica.

Giovedì 17 luglio, ore 12.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni e delle proposte di legge:

Norme sull'edilizia scolastica e piano finanziario d'intervento (3650) — (*Parere della I, II, V e VI Commissione*);

CARIGLIA ed altri: Piano quinquennale per l'edilizia scolastica (3335) — (*Parere della I, II e V Commissione*);

FINELLI ed altri: Finanziamento ai comuni e alle province e norme di programmazione regionale per l'edilizia scolastica (3671) — (*Parere della I, II, V e VI Commissione*);

Programma di intervento ordinario per l'edilizia scolastica ed universitaria (2240);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (*urgenza*) (1148);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1448);

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1449);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1620);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1630);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1652);

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1654);

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1658);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1762);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1883);

CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE: Finanziamento, formazione ed esecuzione dei programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2099);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2163);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA: Finanziamento, formazione, esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-1977 (2749);

Programma di intervento straordinario per il riequilibrio delle strutture scolastiche del paese e per le opere di nuova edilizia universitaria (2241-bis) — (*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*);

— Relatori: *per la VIII Commissione*, Castiglione; *per la IX Commissione*, Calvetti;

TOZZI CONDIVI: Estensione della legge 28 luglio 1967, n. 641, concernente l'edilizia

scolastica e universitaria, alle aziende agrarie operanti per gli istituti tecnici agrari (289) — Relatore: Calvetti — (*Parere della V Commissione*).

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Giovedì 17 luglio, ore 16,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Interventi a favore delle attività teatrali di prosa (3904) — (*Parere della V e della VIII Commissione*) — Relatore: Picchioni.

Discussione dei disegni di legge:

Contributo straordinario all'Ente teatrale italiano per il restauro del Teatro Valle (3732) — (*Parere della V e della VIII Commissione*) — Relatore: Picchioni;

Adeguamento del fondo per la concessione di contributi straordinari agli esercenti dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3768) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Picchioni.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

Lo BELLO ed altri: Costruzione di impianti sportivi nel Mezzogiorno (3689) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Lo Bello.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Comitato permanente per l'emigrazione.

Giovedì 17 luglio, ore 17.

Comunicazioni del Governo.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Giovedì 17 luglio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

D'AREZZO e SPERANZA: Disciplina delle operazioni di locazione finanziaria (2438) — Relatore: Castelli — (*Parere della VI e della XII Commissione*).

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Concessione di un contributo a favore dell'Associazione « Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale » di Milano (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (3697) — Relatore: Pennacchini — (*Parere della V Commissione*);

Servizi di cancelleria in materia di spese processuali civili (1791) — Relatore: Mazzola — (*Parere della VI Commissione*).

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Estensione in favore del personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia della disposizione di cui all'articolo 21 della legge 8 marzo 1975, n. 39, contenente deroga alle norme vigenti in materia di compenso per lavoro straordinario in occasione di consultazioni popolari dell'anno 1975 (3849);

LAPENTA: Modifica all'articolo 21 della legge 8 marzo 1975, n. 39, concernente « Attribuzione della maggiore età ai cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno e modificazione di altre norme relative alla capacità di agire e al diritto di elettorato » (3733) — Relatore: Lospinoso Severini — (*Parere della I e della V Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

MICHELI PIETRO ed altri; Senatori ZUGNO, e DE VITO; Senatori LUGNANO ed altri; Senatori PAZIENZA, NENCIONI e PEPE: Modificazioni al codice civile e alla legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi (*Già approvata dalla IV Commissione permanente della Camera e modificata, in un testo unificato, dalla II Commissione permanente del Senato*) (146-B) — Relatore: Micheli Pietro.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

BIANCO: Norme a favore del personale delle cancellerie giudiziarie assunto in base all'articolo 27 della legge 11 agosto 1973, n. 533 (3391);

MAGGIONI ed altri: Norme per la sistemazione dei coadiutori giudiziari (2779);

— Relatore: Patriarca — (*Parere della I e della V Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

BIANCO ed altri: Immissione in ruolo degli idonei dei concorsi distrettuali per la qualifica di segretario degli uffici giudiziari indetti con decreto ministeriale 16 novembre 1973 (3748) — Relatore: Lospinoso Severini — (*Parere della I e della V Commissione*);

Senatori SICA ed altri: Modifica agli articoli 49 e 51 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*) (3645) — Relatore: Micheli Pietro.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

Comitato per le partecipazioni statali.**Giovedì 17 luglio, ore 9,30.**

Definizione del programma dell'indagine conoscitiva sulla funzione di indirizzo e di controllo del Parlamento sulle partecipazioni statali.

Comitato pareri.**Giovedì 17 luglio, ore 12.***Parere sui disegni di legge:*

Interventi a favore delle attività teatrali di prosa (3904) — (*Parere alla II Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Orsini;

Revisione dell'organico degli ufficiali, dei sottufficiali, degli appuntati e delle guardie

del Corpo degli agenti di custodia e dell'organico del ruolo dei sottufficiali per mansioni di ufficio (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (3858) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Orsini.

Parere sulle proposte di legge:

ZANIBELLI ed altri: Concessione di un contributo dello Stato alla Fondazione « Giulio Pastore » con sede in Roma (1592) — (*Parere alla VIII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini;

LONGO ed altri: Concessione di un contributo dello Stato all'Istituto « Alcide Cervi » per la storia della Resistenza e del movimento contadino (1615) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Tarabini;

Senatori DE VITO ed altri: Concessione di un contributo annuo a favore dell'Associazione « Don Giuseppe De Luca » con sede in Roma (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1918) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Tarabini;

COMPAGNA ed altri: Concessione di un contributo annuo di lire 100 milioni in favore dell'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia (2125) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Orsini;

MALAGODI ed altri: Istituto italiano per gli studi storici di Napoli: norme concernenti il personale docente incaricato di corsi di lezioni e seminari di studio ed i laureati vincitori di borse di studio (3642) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Gargano;

Lo BELLO ed altri: Costruzione di impianti sportivi nel Mezzogiorno (3689) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Orsini;

Senatori PIERACCINI ed altri: Miglioramento delle prestazioni economiche e sanitarie a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi (*Approvata dalla XI Commissione permanente del Senato*) (3824) — (*Parere alla XIII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Orsini.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 novembre 1967, n. 1318,

recante norme per il riordinamento della sperimentazione agraria (1198);

SPERANZA: Disciplina del rapporto di lavoro del personale degli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria (2727);

— (*Parere all'Assemblea*) — Relatore: Orsini.

Parere sui disegni e sulle proposte di legge:

Norme sull'edilizia scolastica e piano finanziario d'intervento (3650);

CARIGLIA ed altri: Piano quinquennale per l'edilizia scolastica (3335);

FINELLI ed altri: Finanziamento ai comuni e alle province e norme di programmazione regionale per l'edilizia scolastica (3671);

Programma di intervento ordinario per l'edilizia scolastica ed universitaria (2240);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-1977 (1148);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-1977 (1448);

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-1977 (1449);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-1977 (1620);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-1977 (1630);

CONSIGLIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-1977 (1652);

CONSIGLIO DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-1977 (1654);

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-1977 (1658);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-1977 (1762);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-1977 (1883);

CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE: Finanziamento, formazione ed esecuzione dei programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-1977 (2099);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-1977 (2163);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA: Finanziamento, formazione, esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-1977 (2749);

Programma di intervento straordinario per il riequilibrio delle strutture scolastiche del paese e per le opere di nuova edilizia universitaria (2241-bis);

— (*Parere alla VIII e IX Commissione*)
— Relatore: Orsini.

Parere sul testo unificato delle proposte di legge:

BELLUSCIO ed altri: Miglioramenti del trattamento di pensione in favore degli appartenenti ai corpi di polizia (3741);

FLAMIGNI ed altri: Attribuzione della quota pensionabile dell'indennità mensile di istituto al personale in quiescenza delle forze di polizia (3744);

ZOLLA ed altri: Norme per il miglioramento del trattamento di pensione in favore degli appartenenti ai corpi di polizia (3764);

FELISETTI: Modifica del trattamento del personale in quiescenza dell'arma dei carabinieri, del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, della guardia di finanza, del corpo degli agenti di custodia, del corpo forestale dello Stato, del corpo di polizia femminile e dell'amministrazione di pubblica sicurezza (3766);

DE MARZIO ed altri: Miglioramenti pensionistici a favore delle forze di polizia (3799);

— (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Estensione in favore del personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia della disposizione di cui all'articolo 21 della legge 8 marzo 1975, n. 39, contenente deroga alle norme vigenti in materia di compenso per lavoro straordinario in occasione di consultazioni popolari dell'anno 1975 (3849);

LAPENTA: Modifica all'articolo 21 della legge 8 marzo 1975, n. 39, concernente attribuzione della maggiore età ai cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno e modificazione di altre norme relative alla capacità di agire e al diritto di elettorato (3733);

— (*Parere alla IV Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini.

Parere sulle proposte di legge:

PICCINELLI ed altri: Modificazione dell'articolo 6 della legge 2 aprile 1968, n. 424, e dell'articolo 60 della legge 29 aprile 1969, n. 264, in materia di cantieri di lavoro (2424);

PERRONE ed altri: Miglioramento del trattamento economico previsto per i lavoratori e per il personale istruttore dei cantieri di lavoro e di rimboschimento concessi dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale (2678);

— (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sui disegni di legge:

Concessione di un contributo annuo all'università degli studi di Napoli per il funzionamento del Centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3916) — (*Parere alla VIII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Orsini;

Finanziamento integrativo, con carattere di urgenza, di 200 miliardi di lire per la prosecuzione dei lavori di quadruplicamento della linea Roma-Firenze della rete ferroviaria dello Stato (3867) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Orsini;

Norme in materia di garanzia del salario e di disoccupazione speciale in favore dei lavoratori dell'edilizia e affini (3869) — (*Parere alla XIII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Giovedì 17 luglio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

Senatori BARTOLOMEI ed altri: Norme per il potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria (*Approvata dal Senato*) (3813-ter) — Relatore: La Loggia — (*Parere della I ed ella V Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Disciplina dei rapporti doganali connessi alla gestione di importazione di zucchero greggio della campagna 1950-51 (3416) — Relatore: Perdonà — (*Parere della V e della XI Commissione*).

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatore SANTALCO: Acquisto di beni demaniali in concessione nelle zone alluvionate (*Approvata dalla VI Commissione del Senato*) (3817) — Relatore: Sanza — (*Parere della IX Commissione*).

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Giovedì 17 luglio, ore 9.

Discussione sulle comunicazioni del Ministro della difesa.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Estensione della legge 5 marzo 1973, n. 29, ai sottufficiali e militari di truppa dei Corpi della guardia di finanza, delle guardie di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia (3652) — Relatore: Vaghi — (*Parere della I, della II, della IV, della V e della VI Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Attribuzione al Ministero della difesa della competenza in materia di costruzioni di opere militari e di edifici interessanti l'amministrazione militare (2648) — Relatore: Vaghi — (*Parere della V, della VI e della IX Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sulla proposta di legge:

FIORET ed altri: Modifiche alle vigenti disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali iscritti nel ruolo separato e limitato della Guardia di finanza (3761) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Savoldi.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Giovedì 17 luglio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Norme per l'indizione del bando dell'appalto-concorso internazionale per la conservazione dell'equilibrio idrogeologico della laguna di Venezia, e per l'abbattimento delle acque alte nei centri storici (3760) — Relatore Sboarina — (*Parere della V e della VI Commissione*).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Giovedì 17 luglio, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Porti marittimi (3687) — (*Parere della I, della II, della V, della VII, della IX e della XII Commissione*).

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

MAROCO ed altri: Ordinamento delle gestioni portuali e classificazione dei porti (2149) — (*Parere della I, della II, della V, della VI e della IX Commissione*);

CERAVOLO ed altri: Ordinamento delle gestioni portuali (415) — (*Parere della I, della II, della V, della VI, della IX e della XIII Commissione*);

TURCHI ed altri: Modifica dell'articolo 2 del testo unico approvato con regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095, relativo alla classifica dei porti (430) — (*Parere della V Commissione*);

POLI ed altri: Trasferimento al Ministero della marina mercantile delle competenze in materia di opere marittime (2023) — (*Parere della I, della V e della IX Commissione*);

CALDORO ed altri: Disciplina delle gestioni portuali (3534) — (*Parere della I, della V, della VI, della IX e della XIII Commissione*);

— Relatore: Marocco.

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Modifiche al decreto legislativo luogotenenziale 25 maggio 1945, n. 344, concernente la repressione delle irregolarità di viaggio sui pubblici servizi di trasporto in concessione (1719);

MARZOTTO CAOTORTA e LOMBARDI GIOVANNI: Repressione delle irregolarità di viaggio nei servizi pubblici di trasporto urbani ed extraurbani (3411) — (*Parere della I e della IV Commissione*);

— Relatore: Marzotto Caotorta.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Provvidenze a favore delle organizzazioni di produttori nel settore della pesca (3814) — Relatore: Becciu — (*Parere della I, della III, della V e della XI Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

MERLI ed altri: Agevolazioni per il conseguimento di titoli professionali da parte del personale delle capitanerie di porto, dell'Arma dei carabinieri, dei Corpi delle guardie di finanza e di pubblica sicurezza

e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (309) — Relatore: Marocco — (*Parere della VII Commissione*).

Svolgimento di interrogazioni:

PEZZATI n. 5-00943;

D'ALEMA ed altri n. 5-01016;

DI GIOIA ed altri n. 5-00811.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Giovedì 17 luglio, ore 9.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 245, 470, 793, concernenti la previdenza e l'assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Giovedì 17 luglio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

CALVETTI ed altri: Elevazione del limite massimo di età per l'ammissione alle scuole di ostetricia (437) — (*Parere della VIII Commissione*);

— Relatore: Sisto.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori BARRA ed altri: Norme per le assistenti all'infanzia (*Approvata dalla XII Commissione permanente del Senato*) (2525);

— Relatore: Sisto.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

CHIOVINI CECILIA ed altri: Scioglimento dell'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia (1239) — (*Parere della I, della II e della V Commissione*);

SIGNORILE: Soppressione dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (1661) — (*Parere della I e della II Commissione*);

MORINI ed altri: Trasferimento delle funzioni dell'ONMI e scioglimento dell'ente (3209) — (*Parere della I, della II e della V Commissione*);

— Relatore: Ferri Mario.

Esame della proposta di legge:

Senatori COSTA e DELLA PORTA: Disciplina dell'attività di tecnico di laboratorio medico (*Approvata dalla XII Commissione del Senato*) (2082) — (*Parere della I e della VIII Commissione*);

— Relatore: Allocca.

Giovedì 17 luglio, ore 16,30.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

Giovedì 17 luglio, ore 18.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno e delle proposte di legge nn. 3207, 352, 2239, 2620 e 3771 concernenti la riforma sanitaria.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIOTELEVISIVI**

Giovedì 17 luglio, ore 11.

Audizione del Presidente, del Vicepresidente e del Direttore generale della RAI-Radiotelevisione Italiana.

V COMMISSIONE PERMANENTE
(Bilancio e programmazione -
Partecipazioni statali)

Venerdì 18 luglio, ore 10.

Esame della risoluzione La Malfa Giorgio n. 7-00025.

Venerdì 18 luglio, ore 11.

Audizione, ai sensi del secondo comma dell'articolo 143 del regolamento della Camera, del Ministro delle partecipazioni statali sugli intendimenti del Governo in ordine alla soluzione da dare al problema aperti al vertice dell'ENI e sulle prospettive di attuazione dei programmi EGAM.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

*Licenziato per la stampa alle ore 1
di giovedì 17 luglio 1975.*